

Bilancio sociale della cooperativa sociale Padre Giacomo Montanari Esercizio 2020



L'iniziativa rientra fra le attività previste dal progetto "Bilancio sociale 2020", realizzato con contributo L. R. 20/2006 – Annualità contributiva 2021

Bilancio Sociale 2020
Padre Giacomo Montanari
Società Cooperativa Sociale Onlus

I N D I C E

1	Metodologia adottata per la redazione del Bilancio Sociale	pag. 3
2	La Cooperativa e l'emergenza Covid: premessa alla lettura dei dati	pag. 5
3	Informazioni generali sull'Ente	pag. 6
4	Struttura governo amministrazione	pag. 9
5	Persone che operano per l'Ente	pag. 13
6	Obiettivi e attività	pag. 18
7	Situazione economica e finanziaria	pag. 23
8	Altre informazioni	pag. 28
	<i>Appendice: tavola sinottica</i>	pag. 34



METODOLOGIA ADOTTATA PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE

Con questa edizione del Bilancio sociale, la cooperativa sociale Padre Giacomo Montanari si prefigge di comunicare all'esterno in modo sintetico ma efficace, scientifico ma chiaro, i principali esiti dell'attività realizzata nel 2020. Nella scelta di quale documento realizzare e quali dati far emergere, si è deciso di aderire ad un metodo già applicato in altri territori (Friuli Venezia Giulia, Trentino e Veneto prevalentemente), di uno strumento quindi condiviso con molte altre cooperative sociali, trasparente, validato e comparabile: si tratta del metodo **ImpACT** per la valutazione dell'impatto sociale realizzato dall'istituto di ricerca Euricse di Trento.

Aderire a questa analisi **perché?** Innanzitutto, il metodo risponde alla recente Riforma del Terzo settore (L. 106/2016, art.7 comma d) e relativi decreti attuativi che non solo richiedono alle imprese sociali (e quindi alle cooperative sociali) di redigere in modo obbligatorio un proprio bilancio sociale, ma stabilisce anche generici obblighi di trasparenza e informazione verso i terzi, nonché una valutazione dell'impatto sociale prodotto, dove *"Per valutazione dell'impatto sociale si intende la valutazione qualitativa e quantitativa, sul breve, medio e lungo periodo, degli effetti delle attività svolte sulla comunità di riferimento rispetto all'obiettivo individuato"* (art.7 comma 3). Il metodo ImpACT incentiva alla progressiva estensione della rendicontazione sociale a dimensioni di impatto sociale, includendo nel Bilancio sociale specifici indicatori quantitativi e qualitativi delle ricadute e dell'impatto generato sul tessuto sociale di riferimento. Un processo articolato, dunque, ma che si vuole condividere nella convinzione che sia utile per fare emergere le specificità della cooperativa sociale con dati ricchi e che identifichino in vario modo le diverse dimensioni dell'azione della cooperativa, quella imprenditoriale e quantitativa e quella sociale e qualitativa, valutate come risultato immediato e di breve nei prodotti e servizi che offriamo e come risultato di lungo periodo nelle varie azioni sociali e politiche a favore del territorio e degli stakeholder.

Il metodo è poi sufficientemente standardizzato, e quindi la presentazione che seguirà rispetta volontariamente struttura, contenuti, ordine di presentazione, modelli grafici proposti dal modello ImpACT. Ciò permette agli interlocutori della cooperativa di disporre di un metodo teorico e visivo per approcciarsi al tema della rendicontazione e valutazione unico per tutte le imprese che seguono la valutazione con ImpACT e in conclusione permette di confrontare dimensioni e risultati raggiunti con ad esempio benchmark di territorio. È in tal senso che il presente bilancio sociale punta a rispettare tutti i principi proposti dalle linee guida nazionali (capitolo 5 delle linee guida per gli enti di Terzo settore): rilevanza delle informazioni fornite, completezza alla luce degli stakeholder con cui l'organizzazione si relaziona, trasparenza, neutralità competenza di periodo (con riferimento prioritario all'esercizio di riferimento, ma anche con alcune analisi di trend o di impatto di medio periodo), comparabilità sia nel tempo che con altre organizzazioni del territorio, chiarezza (pur usando talvolta un linguaggio tecnico), veridicità e verificabilità dati i processi di rilevazione seguiti con il metodo ImpACT, attendibilità, autonomia delle

terze parti per le parti di bilancio sociale relative alle percezioni su politiche e azioni. Sotto quest'ultimo profilo, il metodo accoglie l'invito a "favorire processi partecipativi interni ed esterni all'ente" poiché proprio nella riflessione sulle politiche organizzative e sulle dimensioni più qualitative il metodo ci ha richiesto di organizzare un Gruppo di lavoro, nel caso della cooperativa composto da un gruppo eterogeneo di portatori di interesse della cooperativa, e nello specifico da lavoratori ordinari. In questo modo, sulla base di chiari indicatori ci si è interrogati sui risultati raggiunti e su eventuali elementi di miglioramento o cambiamento nei processi e negli esiti.

Si osserva ancora, il presente prospetto di bilancio sociale ripercorre inoltre -con alcuni approfondimenti di merito e impostazione resa flessibile secondo quanto consentito dalle stesse Linee guida- la struttura di bilancio sociale ancora prevista dalle Linee guida nazionali, articolando la riflessione su Metodologia adottata, Informazioni generali sull'ente, Struttura di governo e amministrazione, Persone che operano per l'ente, Obiettivi e attività, Situazione economico-finanziaria, Altre informazioni rilevanti. Ogni sezione vuole portare la riflessione non solo sulle ricadute oggettive dell'anno, ma anche su elementi qualitativi del modo in cui la cooperativa ha agito e dei risultati che essa ha raggiunto, cercando di guardare anche agli impatti eterogenei, a ricadute che non vanno intese solo nel breve periodo, nell'anno di riferimento del presente bilancio sociale, ma nel loro valore di cambiamento e di prospettiva di lungo periodo.

È alla luce di tali premesse ed impostazioni, che la cooperativa sociale vuole essere rappresentata e rendicontata alla collettività nelle pagine seguenti.

Data stampa	30 giugno 2021			
Modalità di stampa	Cartacea	Sito Internet		
Numero di copie stampate	10	www.consorziailmosaico.org		
Invio diretto di copie a	soci 15	Clienti 6	Finanziatori 2	Altri 4
Periodo di riferimento			Corrispondente all'esercizio	

Eventuale bilancio preventivo sociale	NO
Organo che ha approvato il bilancio sociale	Assemblea dei soci
Organo che ha controllato il bilancio sociale	Consiglio di Amministrazione
Data di approvazione	01/07/2021
Obbligo di deposito presso il registro delle imprese ai sensi dell'art. 10, comma 2, del D.Lgs. 155/2006	SI

LA COOPERATIVA E L'EMERGENZA COVID: premessa alla lettura dei dati

Vi è una ulteriore necessaria premessa che in questo bilancio sociale merita un dovuto approfondimento e che dovrà essere tenuta in assoluta considerazione nella lettura dei dati che si presenteranno: la pandemia generata dal Covid e le conseguenti restrizioni ministeriali alla conduzione delle attività economiche e sociali hanno avuto conseguenze rilevanti per qualsiasi organizzazione, su tutto il contesto socio-economico nazionale e la cooperativa sociale Padre Giacomo Montanari non ne è rimasta indenne. Ad un aumento dei bisogni delle persone sono corrisposte necessarie flessioni delle azioni e delle produzioni e nella presente introduzione si vogliono illustrare sinteticamente le principali ricadute sulla cooperativa e le modalità in cui essa si è trovata ad affrontare la crisi.

Nel 2020 Padre Giacomo Montanari ha dovuto sospendere le proprie attività solo relativamente al servizio di accompagnamento sullo scuolabus comunale per tutti i periodi in cui la scuola in presenza non era attiva; il servizio ha avuto una proroga per il periodo equivalente alla chiusura.

Dal punto di vista economico, tale situazione ha avuto le ricadute – comunque limitate - di cui si illustrerà nella relativa sezione sullo stato economico-finanziario della cooperativa considerando inoltre che, alla luce dei Decreti e provvedimenti territoriali, la cooperativa ha registrato nel 2020 tra le sue entrate anche contributi e coperture economiche specifici per 5.825 Euro e contributi e altre coperture economiche non ancora contabilizzati per 3.144 .Euro.

Di fronte alla situazione emergenziale, la cooperativa non è rimasta inerme, ma ha cercato di attivare i migliori provvedimenti e previsto, nel tempo, riadattamenti cambiando le modalità operative con cui realizza il suo servizio principale. Le signore ospiti della Comunità Alloggio "Baolâr" hanno quindi attraversato un 2020 molto particolare nel quale è stato necessario reimpostare l'organizzazione dell'offerta dei servizi in quanto, la chiusura dei Centri Diurni e le restrizioni agli spostamenti, hanno determinato

nuovi bisogni e quindi nuove risposte da parte della cooperativa: una sfida intensa ma interessante e che può essere definita come vinta in quanto la proposta espressa è stata apprezzata dalle ospiti e validata dall'Ente accreditante tanto che è stato rinnovata - dopo procedura pubblica - l'iscrizione del Baolar all'Albo degli enti fornitori del CISI per un ulteriore quinquennio. Tale fatto consente di impostare una programmazione a medio termine che affronta sia gli aspetti educativo-assistenziali che quelli più strettamente connessi all'immobile

Pur con le seguenti premesse sull'andamento eccezionale dell'annualità, il bilancio sociale illustrerà fedelmente i risultati raggiunti dalla cooperativa sociale Padre Giacomo Montanari nel corso dell'anno di riferimento.

Un pensiero speciale

Ma prima di addentrarci nel bilancio sociale vero e proprio ci permettiamo un ricordo di alcuni dei soci della cooperativa che ci hanno lasciati proprio durante il 2020. Sono i soci "villessini" che hanno condotto la cooperativa anche nell'ultimo passaggio della sua storia, quando è diventata cooperativa sociale, condividendone con entusiasmo e passione anche questo tratto di esperienza mutualistica.

Tra di essi pensiamo sia condiviso esprimere un ricordo e un grazie particolare ad Ermellino che per tanti anni è stato amministratore e presidente del "vecchio" Consorzio rurale di acquisto e smercio" e ha saputo anche in questo caso leggere i tempi favorendo l'evoluzione della cooperativa.

Quale cooperativa sociale di tipo A, essa ha lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso la produzione di interventi/servizi sociali e socio assistenziali, servizi educativi e socio educativi, ricreativi, riabilitativi e altri servizi affini rivolti ai bisogni delle persone.

La Padre Giacomo Montanari nello specifico gestisce - in convenzione, su accreditamento, con il Consorzio Isonzino Servizi Integrati (ente formato dai comuni del territorio) - una struttura residenziale per persone adulte disabili medio - lievi, chiamata "Baolâr". Le finalità della Residenza sono quelle di offrire ospitalità residenziale, temporanea o stabile alle persone disabili, garantendo sostegno assistenziale, socio-educativo e relazionale necessari ai diversi bisogni; promuovere l'autonomia e le abilità residue; favorire i processi di integrazione sociale, in stretta collaborazione con gli altri servizi del CISI, dei servizi socio-sanitari e della realtà territoriale; facilitare il mantenimento di legami affettivi con familiari e altre figure significative; favorire la creazione un ambiente accogliente e confortevole, anche attraverso la proposta di occasioni diversificate di svago, divertimento e benessere. Il secondo servizio, sicuramente di impatto minore rispetto alla Comunità Alloggio, è quello dell'accompagnamento degli studenti sullo scuolabus comunale durante il tragitto di andata/ritorno dal paese alla Scuola Secondaria di Primo grado di Romans d'Isonzo.

Gli illustrati servizi rappresentano una parte principale delle attività previste statutariamente con l'obiettivo di ampliare nel tempo le possibilità di azione della cooperativa, considerando infatti che lo Statuto prevede testualmente che la cooperativa sociale si occupi di servizi socio-assistenziali ed educativi orientati ai bisogni di:

a) PERSONE ANZIANE:

- attività e servizi di assistenza domiciliare, attività di preparazione e distribuzione dei pasti caldi a domicili;
- attività di assistenza infermieristica e sanitaria a carattere domiciliare, oppure realizzata entro centri di servizio appositamente allestiti, o messi a disposizione da enti pubblici o privati;
- strutture di accoglienza per persone anziane autosufficienti e non, case di riposo nonché servizi integrati per residenze protette ed assistenziali; - servizi e centri di riabilitazione;
- centri diurni ed altre strutture con carattere d'animazione finalizzate al miglioramento della qualità della vita nonché altre iniziative per il tempo libero, la cultura ed il turismo sociale;

b) PERSONE HANDICAPPAE CON RITARDI DI APPRENDIMENTO:

- attività e servizi di riabilitazione;
- centri diurni e residenziali di accoglienza e socializzazione;
- servizi domiciliari di assistenza, sostegno e riabilitazione effettuati tanto presso la famiglia, quanto presso la scuola o altre strutture di accoglienza;

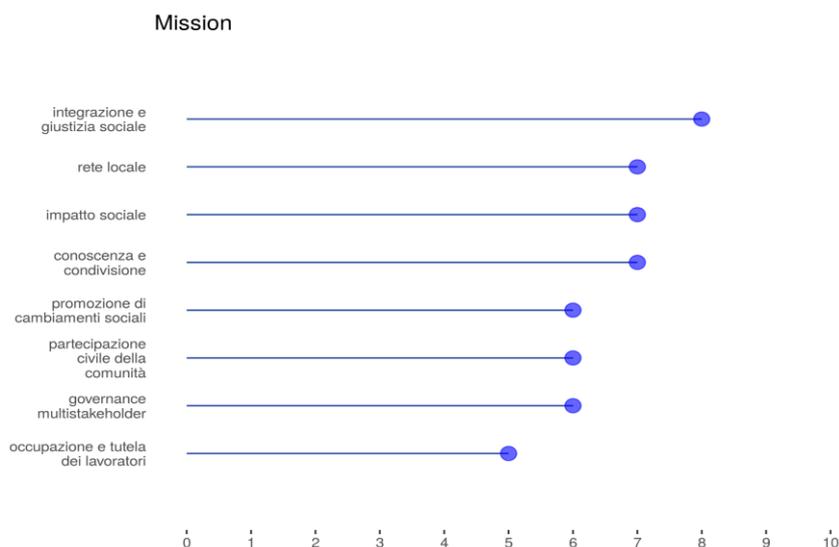
c) MINORI, ANCHE COINVOLTI IN SITUAZIONI DI DISADATTAMENTO E DEVIANZA:

- assistenza domiciliare rivolta ai minori inseriti in nuclei familiari problematici;
- strutture residenziali intermedie (gruppi famiglia, gruppi appartamento);
- centri diurni, soggiorni climatici ed altre strutture con carattere di animazione e di ricreazione;
- doposcuola, scuole estive, asili nido, scuole materne ed altre strutture di carattere educativo.

d) PERSONE A RISCHIO DI EMARGINAZIONE:

- centri di accoglienza, centri diurni ed altre strutture a carattere assistenziale finalizzate al reinserimento sociale.

Ulteriormente, si vuole osservare come le attività ed i servizi promossi rispondano più in generale alla mission che la cooperativa si è data e che rappresenta il carattere identitario della cooperativa. La cooperativa persegue l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso la produzione in particolare di interventi e servizi di carattere residenziale sia socio-sanitari, assistenziali ed educativi. In sintesi, ci sembra di poter affermare che la mission della cooperativa sociale ponga al centro dell'azione parole chiave come: integrazione e giustizia sociale.



Necessaria ulteriore premessa, nella lettura dei servizi e dei risultati raggiunti che seguirà, una breve presentazione del contesto territoriale in cui la cooperativa sociale opera, così da comprenderne meglio le specificità e il ruolo che all'interno dello stesso la cooperativa sociale oggi riveste. Come premesso, la cooperativa sociale Padre Giacomo Montanari ha la sua sede legale all'indirizzo Piazza San Rocco, 4 Villesse, ed opera anche attraverso una sede amministrativa in Via Roma 54/A, San Vito al Torre. Il territorio di riferimento è quindi intercettabile in modo sufficientemente diffuso nella provincia in cui la cooperativa ha sede.

Guardando invece alle caratteristiche di questo territorio dal punto di vista dell'offerta, è possibile affermare che la cooperativa sociale Padre Giacomo Montanari svolge la sua azione in aree caratterizzate dalla presenza di altri operatori che offrono servizi simili a fruitori con le stesse caratteristiche e bisogni.

Infine, con la volontà di interpretare i risultati raggiunti in questo esercizio in modo comparato ed allineato agli obiettivi strategici della cooperativa, si consideri che in questi ultimi anni la cooperativa sociale si è posta questi prioritari obiettivi:

- raggiungere un modello di servizio che potesse dare continuità di presa in carico alle persone ospitate, evolvendo compiutamente alla diversificazione delle domande espresse e delle esigenze rilevate (RAGGIUNTO)
- rappresentare per la comunità locale un punto di riferimento per servizi e attività a forte capacità di integrazione e di attivazione di risorse informali (SOSPESO PER COVID)
- essere attenta a possibilità sviluppi in tema di cooperazione di comunità (IN ATTESA DI EVOLUZIONE NORMATIVA)
- amministrativamente, raggiungere una situazione di equilibrio economico e finanziario che non precluda la possibilità di investimenti innovativi e di sviluppo (INTRAPRESO E SVILUPPATO MA NON COMPIUTO).



La seconda dimensione secondo la quale la Padre Giacomo Montanari può essere raccontata ed analizzata è quella della **governance**. Gli organi decisionali si presentano in una cooperativa sociale alquanto peculiari e centrali per comprendere la socialità dell'azione, i livelli di partecipazione e rappresentanza di interesse, nonché la capacità di presentarsi come organizzazione di persone e non di capitali. In primo luogo, è utile quindi capire quali sono gli organi della cooperativa e le loro principali funzioni, descrivendo a brevi tratti le politiche distintive rispetto agli organi di governo e agli organi decisionali della cooperativa.

Lo Statuto della Cooperativa prevede che sono organi della società: a) l'Assemblea dei Soci; b) il Consiglio di Amministrazione; c) il Collegio dei Sindaci (se nominato ma attualmente non attivato); l'Organo di controllo contabile, attualmente il Revisore Legale nominato.

L'Assemblea ordinaria: 1) Approva il bilancio e degli utili; 2) Delibera sulla emissione delle azioni destinate ai soci sovventori; 3) Delibera sulla emissione delle azioni di partecipazione cooperativa; 4) Approva lo stato di attuazione dei piani pluriennali; 5) Procedo alla nomina degli amministratori; 6) Procedo all'eventuale nomina dei Sindaci; 7) Determina la misura dei compensi da corrispondere agli amministratori e ai sindaci; 8) Approva i regolamenti interni; 9) Delibera sulla responsabilità degli amministratori e dei sindaci; 10) Delibera su tutti gli altri oggetti riservati alla sua competenza dalla legge e dal presente Statuto. L'Assemblea straordinaria delibera su sostanziali modifiche dell'oggetto sociale, sulla scissione, fusione o scioglimento della Cooperativa.

La società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di consiglieri variabile da tre a quindici, eletto dall'Assemblea ordinaria dei soci che ne determina di volta in volta il numero.

L'attuale Consiglio di amministrazione è stato nominato con atto del 13/12/2018 e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31/12/2020.

Gli amministratori non possono essere nominati per un periodo superiore a tre esercizi consecutivi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

Il Presidente e i consiglieri NON percepiscono compensi per tale carica.

Attualmente è anche nominata la Referente della Comunità residenziale (incarico operativo-gestionale con rilevanza esterna) che opera su indicazione del CdA in stretto contatto operativo con il Presidente per ogni questione ed esigenza connessa all'operatività del servizio.

Entrando ora nel dettaglio della struttura di governo, attenzione prima deve essere data alla base sociale della cooperativa. Essa è rappresentativa della democraticità dell'azione e la capacità di coinvolgimento e inclusione -parole chiave per un'impresa sociale.

Lo statuto della cooperativa prevede che il numero dei soci è illimitato e non può essere inferiore al minimo stabilito dalla legge. I soci cooperatori:

- Concorrono alla gestione dell'impresa partecipando alla formazione degli organi sociali e alla definizione della struttura di direzione e conduzione dell'impresa.
- Partecipando alla elaborazione di programmi di sviluppo e alle decisioni concernenti le scelte strategiche, nonché alla realizzazione dei processi produttivi dell'azienda.
- Contribuiscono alla formazione del capitale sociale e partecipano al rischio d'impresa.

Possono essere soci cooperatori persone fisiche appartenenti alle seguenti categorie:

1. SOCI LAVORATORI
2. SOCI VOLONTARI
3. SOCI FRUITORI
4. ELEMENTI TECNICI E AMMINISTRATIVI.

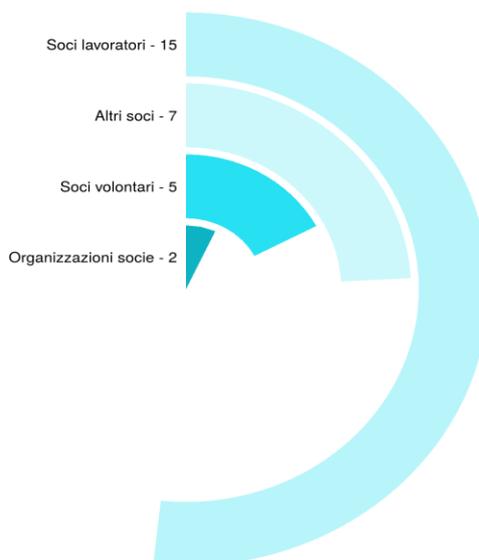
Al 31 dicembre 2020, la cooperativa sociale includeva nella sua base sociale complessivamente 29 soci, di cui 15 lavoratori, 7 altri soci, 5 volontari e 2 organizzazioni private non-profit. I valori assoluti presentati forniscono alcuni elementi di valutazione rispetto alle scelte di governance della cooperativa sociale. Innanzitutto, la presenza di soci lavoratori è espressione della centralità del lavoratore nelle scelte organizzative anche considerando che lo stesso influenza e osserva la qualità del servizio ed il suo coinvolgimento quindi risulta un obiettivo della cooperativa; più in particolare, poi, il 100% dei lavoratori dipendenti è quindi la politica della cooperativa non limita la possibilità di diventare socio soltanto a lavoratori ordinari con posizione stabile puntando in modo elevato al coinvolgimento di tutti i lavoratori nel processo decisionale e nelle scelte strategiche

Dato ulteriore è quello del possibile coinvolgimento nel governo della cooperativa anche di persone giuridiche: la cooperativa sociale cerca l'integrazione e la condivisione anche formale con altre realtà organizzative del territorio includendone alcune rappresentanze nella base sociale e così nello specifico si osserva la presenza di organizzazioni private non-profit socie.

Infine, nonostante sia prevista per legge anche la possibilità per le cooperative sociali di avere soci sovventori, tale categoria non è contemplata nella nostra cooperativa. Un elemento di curiosità nella Padre Giacomo Montanari è rappresentato da soci rientranti nella categoria altro ed identificabili nella presenza di soci elemento tecnico amministrativi.

In sintesi, data la struttura descritta, è possibile affermare che la cooperativa sociale Padre Giacomo Montanari si caratterizza per una base sociale multistakeholder, cercando di promuovere il coinvolgimento e l'inclusione nelle proprie strutture di governo democratico di portatori di interessi diversi e di esponenti diversi della collettività e del territorio.

Suddivisione soci per tipologia



Leggendo invece i dati sulla composizione del Consiglio di amministrazione si possono avanzare valutazioni sul coinvolgimento al più alto livello nel processo decisionale delle categorie di soci e di stakeholder appena descritte. Il Consiglio di amministrazione della cooperativa sociale Padre Giacomo Montanari risulta composto da 4 consiglieri: Mauro Perissini (data prima nomina 18/01/2010), Rita Zongher (data prima nomina 18/01/2010), Burgnich Gianpaolo (data prima nomina 18/01/2010), Butussi Pierina (data prima nomina 18/01/2010).

Si tratta nello specifico di soci cooperatori elemento tecnico amministrativo. A completamento delle cariche istituzionali, la figura di Marco Zini quale Revisore Legale.

La ricerca di una certa democraticità e socialità del processo decisionale può essere osservata anche in altri indici che caratterizzano la governance di una cooperativa sociale. Innanzitutto il coinvolgimento negli organi di governo di donne, giovani ed immigrati: Padre Giacomo Montanari conta così la presenza tra i suoi soci di un 17% di giovani under 30, mentre il CdA vede la presenza di donne. Accanto a queste riflessioni, ci sono altre considerazioni di cui tenere conto.

Le politiche attivate nei confronti dei soci hanno avuto alcuni esiti oggettivi. Il primo di questi riguarda il turn over della base sociale: se all'atto della fondazione la cooperativa sociale contava sulla presenza di 17 soci, come anticipato essi sono oggi 29. Rispetto al 2019, l'andamento è di sostanziale stabilità e nel 2020 si è registrata l'entrata di 8 e l'uscita di 10 soci.

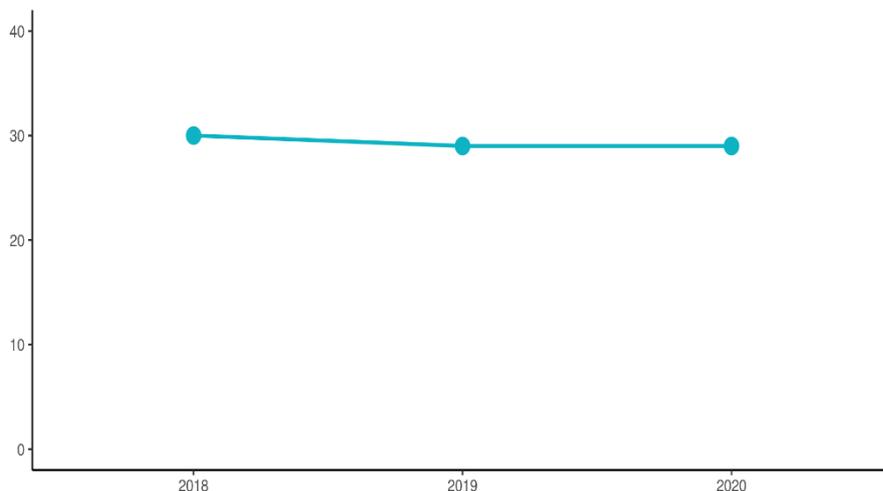
Si segnala che la cooperativa eredita una compagine sociale, essendosi trasformata da coop di consumo - fondata nel secondo dopoguerra - a cooperativa sociale. Tutti i soci

presenti all'atto di trasformazione sono stati liberi di restare; questo comporta una base sociale abbastanza atipica, specie nell'età dei soci stessi.

Questi dati e considerazioni spiegano l'eterogenea composizione della base sociale per anzianità di appartenenza: un 55% di soci è presente in cooperativa sociale da meno di 5 anni rispetto a un 3% di soci presenti da più di 15 anni. Guardando poi ai livelli della partecipazione sociale, si osserva che nel 2020 Padre Giacomo Montanari ha organizzato 2 assemblee ordinarie. Il

tasso di partecipazione alle assemblee nella cooperativa nel 2020 è stato complessivamente del 50.66% per l'assemblea di approvazione del bilancio, di cui il 13% rappresentato per delega, contro una partecipazione media alle assemblee dell'ultimo triennio del 47%; si tratta di una partecipazione da evidenziare come bassa se valutata senza tenere conto

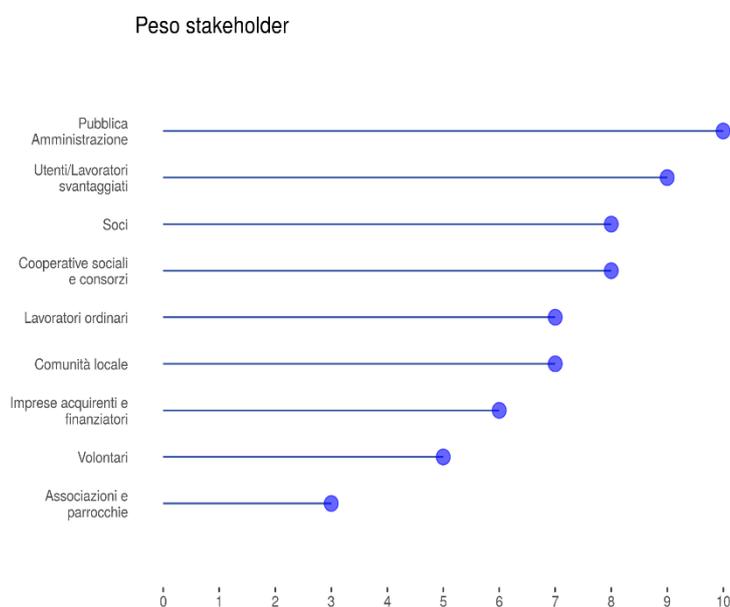
Andamento numero soci



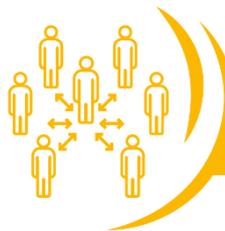
che la base sociale risente ancora della presenza dei soci della ex cooperativa di consumo che sono rimasti nella compagine sociale ma senza eccessivo coinvolgimento e partecipazione.

Due valori economici vogliono infine descrivere le politiche di governance e di democraticità degli interessi della cooperativa: da un lato, la cooperativa sociale prevede dei compensi economici per alcune cariche istituzionali ricoperte e in particolare 1.248 Euro per i revisori contabili. Dall'altra, gli utili conseguiti nel 2020 sono stati completamente accantonati a riserve con l'obiettivo di generare valore per la cooperativa e pensare alla sua crescita, anche in ottica generazionale e di beneficio alla collettività.

A conclusione della riflessione sulla democraticità e rappresentanza di interessi della



cooperativa sociale, si deve comunque considerare che, nonostante la centralità del socio e degli organi di governo nel processo decisionale, la cooperativa agisce con una chiara identificazione di quelli che sono gli interessi tutti dei diversi soggetti che si relazionano con la cooperativa, dei suoi *stakeholder*. Il grafico seguente vuole illustrare il peso relativo sulle scelte organizzative esercitato dai principali gruppi di portatori di interesse.



PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE

Settori ad alta intensità di capitale umano. Così sono definite tecnicamente le imprese che vedono generato il proprio valore aggiunto soprattutto grazie al lavoro. E sotto questo profilo le cooperative sociali sono tra le tipologie organizzative in cui il lavoratore è di certo la risorsa prima per la realizzazione delle attività, e di attività di qualità. Ma non si tratta solo di avere il lavoratore al centro della produzione; per natura una cooperativa sociale guarda al lavoratore come persona, con i suoi bisogni e con necessità di coinvolgimento. Presentare in questa sezione i dati relativi ai lavoratori della Padre Giacomo Montanari significa quindi interpretare questi stessi dati con una duplice valenza: quella delle importanti risorse umane che permettono la realizzazione dei servizi e ne influenzano –grazie ad impegno e professionalità- la qualità, e quella dell'impatto occupazionale che la cooperativa genera non solo in termini numerici, ma anche puntando sulla qualità dei rapporti di lavoro.

Per comprendere la strutturazione della cooperativa, è utile descrivere in termini sintetici l'organizzazione delle persone che vi operano. Oltre agli organi statutari - definiti nelle rispettive competenze e gerarchie - si evidenzia che la funzione di Direzione Generale è svolta dal Presidente; quella Economico-Finanziaria dalla Vice Presidente. Altre funzioni di staff sono garantite dai seguenti consulenti esterni.:

SICUREZZA: RSPP - Ing. Giovanni Germino e Medico competente - Dott. Vincenzo Allegra;
UFFICIO AMMINISTRATIVO: Roberta Corcillo, c/o Consorzio Il Mosaico

Elisabetta Del Pin è la coordinatrice e referente del Servizio socio assistenziale residenziale presso la Comunità Baolâr e Mauro Perissini è il referente del servizio accompagnamento polmoni

Fotografando ora dettagliatamente i lavoratori dipendenti ordinari della cooperativa sociale, si osserva che al 31/12/2020 erano presenti con contratto di dipendenza 15 lavoratori, di cui il 60% presenta un contratto a tempo indeterminato, contro il 40% di lavoratori a tempo determinato. Padre Giacomo Montanari è quindi una piccola cooperativa sociale –stando alle definizioni e allo scenario nazionale- e ciò influenza, ovviamente in misura limitata, **l'impatto occupazionale** generato nel territorio. Va infatti considerato che le ore complessivamente retribuite dalla cooperativa sociale a lavoratori dipendenti sono state nel 2020 pari a 15.517,8: un dato che può far comprendere come - pur avendo garantito occupazione ad un certo numero di persone- l'effettivo impatto occupazionale in termini di tempo pieno di lavoro, le cosiddette ULA (Unità Lavorative Anno) sia stato pari a 9.85 unità.

Approfondendo la dimensione del lavoro dipendente, che può essere letto come la reale ricaduta occupazionale di lungo periodo, vi è da considerare che la cooperativa sociale ha registrato un certo flusso di lavoratori dipendenti durante il 2020: nell'arco dell'anno essa ha visto l'ingresso di 8 nuovi dipendenti rispetto all'uscita di 4 lavoratori, registrando così una variazione positiva. L'incremento è molto legato all'elevarsi degli standard di

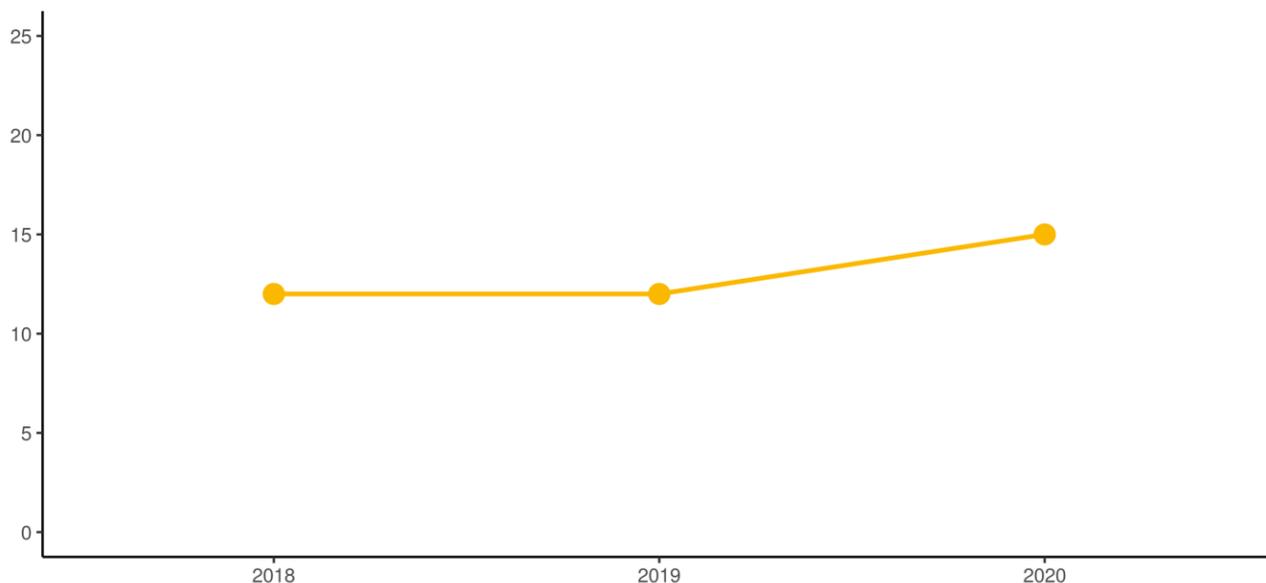
servizio socio assistenziale e di animazione presso la residenza in conseguenza della pandemia.

In secondo luogo, la cooperativa sociale ha generato occupazione prevalentemente a favore del territorio in cui essa ha sede: il 47% dei lavoratori risiede nella stessa provincia mentre la percentuale di coloro che risiedono nello stesso comune in cui ha sede la cooperativa sociale è 13%. Questi dati hanno un importante impatto anche dal punto di vista ambientale, considerando che la vicinanza riduce gli spostamenti dei dipendenti e per il benessere dei lavoratori, considerando la riduzione dello stress e del costo monetario del recarsi nel luogo di lavoro: nello specifico va considerato che il 13% risiede nel comune in cui lavora usualmente, il 7% risiede a meno di 25 chilometri dal suo usuale luogo di lavoro e 80% deve percorrere giornalmente a tratta di poco più di 25 chilometri per raggiungere il luogo di lavoro.

E ancora di rilievo nella riflessione sull'impatto occupazionale della cooperativa sociale è l'analisi dell'impatto occupazionale femminile e giovanile generati. La presenza di dipendenti donne sul totale occupati dipendenti è del 93.33% e tale dato va confrontato con una media nazionale di donne occupate nelle cooperative sociali prossima al 77.7%. La presenza di giovani fino ai 30 anni nella cooperativa sociale si attesta invece al 33.33%, contro una percentuale del 13.33% di lavoratori che all'opposto hanno più di 50 anni. L'impatto occupazionale è infine su categorie eterogenee dal punto di vista della formazione: la cooperativa vede tra i suoi dipendenti la presenza di 3 lavoratori con scuola dell'obbligo o qualifica professionale, 7 lavoratori diplomati e di 5 laureati.

L'impatto occupazionale può essere poi analizzato anche in termini di **qualità del lavoro** offerto, guardando ad alcuni parametri adottati per definire il buon lavoro. Un primo indice da considerare riguarda la stabilità occupazionale, quindi la tipologia di contratto applicata ai lavoratori. Oltre ai dati già presentati sui lavoratori dipendenti, si osserva come la cooperativa sociale Padre Giacomo Montanari, nel corso del 2020, abbia fatto ricorso anche a 13 collaboratori (occasionalmente) e 8 professionisti titolari di partita IVA; questi ultimi sono praticamente tutti infermieri professionali impiegati per la somministrazione delle terapie giornaliere in Residenza.

Andamento numero totale lavoratori ordinari



Per quanto riguarda la flessibilità temporale, nella cooperativa sociale il 6.67% dei lavoratori è assunto con contratto a full-time, contro la presenza di 14 lavoratori con una posizione a part-time. Si fa rilevare che, per le necessità di composizione dei turni di servizio nella Comunità, i part time di cui sopra sono stati tutti proposti dalla cooperativa ai soci lavoratori che quindi li hanno accettati.

La classificazione per ruoli che i lavoratori ricoprono all'interno della cooperativa sociale può inoltre fornire informazioni tanto sulla eterogeneità di profili richiesti ed offerti quanto sulla conseguente qualità e professionalizzazione nell'offerta dei servizi. Così la cooperativa sociale vede la presenza di 1 responsabile, 1 educatore con titolo, 1 animatore, 8 OSS, 2 tecnici dei servizi social e 2 operai semplici.

Altro tema che permette di riflettere sulle politiche attivate dalla cooperativa nei confronti dei suoi lavoratori ordinari è l'equità dei processi e delle politiche praticate.

Alcuni dati ed indici permettono di rendere trasparenti i processi attivati.

Nella Padre Giacomo Montanari la quasi totalità dei lavoratori è composta da donne e pertanto anche i relativi ruoli di responsabilità sono coperti da donne.

Un altro elemento che indica il livello di equità o trattamento differenziato applicato è sicuramente il livello salariale riconosciuto ai vari ruoli dei propri dipendenti. Una necessaria premessa all'analisi salariale è data dal fatto che la cooperativa sociale applica ai propri lavoratori il contratto collettivo delle cooperative sociali. La seguente tabella riassume le retribuzioni lorde annue, minime e massime, per ogni inquadramento contrattuale presente in cooperativa.

Inquadramento contrattuale	Minimo	Massimo
Lavoratore qualificato o specializzato (es.CCNL coop sociali livelli B, C1, C2, D1, D2)	13.995 Euro	14.560,2 Euro
Lavoro generico (es.CCNL coop sociali livelli A1 e A2)	7.528,4 Euro	7.528,4 Euro

Oltre allo stipendio base descritto, ai lavoratori sono riconosciuti altri incentivi o servizi integrativi, quali anticipi sullo stipendio. Un benefit indiretto garantito ai lavoratori è rappresentato poi dalla garanzia di una certa flessibilità sul lavoro, tale da sostenere ove compatibile con il servizio una maggiore conciliabilità famiglia-lavoro. In particolare Padre Giacomo Montanari prevede la possibilità per il dipendente di poter usufruire dell'istituto contrattuale della "flessibilità".

La cooperativa è inoltre attenta ai propri lavoratori anche per quanto attiene la formazione: la cooperativa infatti realizza la formazione obbligatoria prevista per il settore e una formazione basata prevalentemente su corsi di aggiornamento su temi ad hoc. Rispetto alle attività formative, il numero di lavoratori che vi hanno partecipato nell'ultimo anno è pari a 10, per complessive 44 ore di formazione e per un costo a carico diretto della cooperativa sociale di 244,6 Euro.

Accanto a tali elementi più aziendalistici e di natura monetaria diretta ed indiretta, non va di certo sottovalutata la sfera del **coinvolgimento** dei lavoratori.

Tale aspetto può essere indicizzato in primo luogo guardando alle politiche di partecipazione dei lavoratori alla base sociale, e per quanto riguarda la cooperativa sociale sono 15 (equivalenti al 100% dei dipendenti a tempo indeterminato, con apertura anche ad altre tipologie di lavoratori) i lavoratori che sono anche soci di Padre Giacomo Montanari. Il coinvolgimento e il riconoscimento verso i lavoratori sono tuttavia attivabili anche attraverso altre politiche e strategie: la cooperativa sociale persegue alcune di queste politiche, promuovendo in particolare il coinvolgimento nel processo decisionale e nella pianificazione delle attività dell'organizzazione, la rappresentanza e la raccolta di idee attraverso gruppi o esponenti, momenti di incontro e confronto formali, la promozione dell'ascolto e della comunicazione più informali o non programmati, il controllo dello stress e l'investimento nel benessere dei lavoratori anche attraverso lo svolgimento di un'equipe settimanale, con la supervisione di una psicologa-psicoterapeuta che supporta il personale nella gestione delle principali criticità e accorgimenti e decisioni che tutelino e supportino le pari opportunità, siano esse di genere, di credo religioso, di provenienza.

Per quanto riguarda più nel dettaglio le dinamiche di benessere, di sicurezza e di stress dei lavoratori e quindi le dinamiche positive e negative nell'ambiente di lavoro, si vuole a conclusione sottolineare che la cooperativa sociale Padre Giacomo Montanari crede sia importante tenere controllati la soddisfazione dei propri lavoratori, per cui fa monitoraggio del loro benessere in modo formalizzato e periodico a tutti i lavoratori; nell'anno 2020 la cooperativa non si è trovata ad affrontare contenziosi.

Rispetto invece ad alcuni dati di sintesi sulle dinamiche di stress aziendale si rilevano i seguenti dati: 60 il numero di giorni di assenza per malattia totali, 21 valore massimo registrato di giorni di assenza annui rilevati, 43.92% la percentuale di ferie

complessivamente non godute dai lavoratori e 100% valore massimo registrato di giorni di ferie non goduti per singolo lavoratore.

Tra le altre dimensioni di analisi del lavoro e delle sue dinamiche, non sono invece stati rilevati casi di infortuni, richieste di visite straordinarie da medico competente, richieste di supporto psicologico aziendale, segnalazioni scritte del medico competente rispetto a condizioni di stress dei dipendenti o casi dichiarati di molestie o mobbing.

Qualità del lavoro



Accanto alla descritta presenza di lavoratori dipendenti e professionisti e collaboratori, si osserva che nel 2020 hanno operato per la cooperativa anche altre categorie di personale. Una attenzione specifica la meritano quelle prassi organizzative che si inseriscono indirettamente in elementi di prima generazione di impatto per le politiche del lavoro a favore di soggetti deboli o dei giovani. Rispetto alle azioni a favore di giovani o nuovi entranti nel mercato del lavoro, nel corso del 2020, la cooperativa sociale ha ospitato 2 ragazzi del Servizio Civile Nazionale (SCN). Inoltre, rispetto al rapporto con le politiche del lavoro territoriali, nel 2020 la cooperativa sociale non ha avuto un ruolo attivo inserendo persone in progettualità specifiche.

Altra importante risorsa per gli enti di Terzo settore è rappresentata dal volontariato o da quelle azioni strettamente correlate alla prestazione gratuita di tempo lavoro da parte dei cittadini. Il volontariato svolto all'interno della cooperativa sociale Padre Giacomo

Montanari costituisce un'importante risorsa a disposizione dell'organizzazione e può essere inoltre interpretato proprio come un indicatore indiretto del rapporto con la comunità: attraverso lo sviluppo di una rete di conoscenza reciproca, di relazioni e di fiducia con singole persone o con altre organizzazioni nel territorio, si riescono a diffondere valori e a motivare quindi le persone a donare alla cooperativa innanzitutto in termini di ore di lavoro volontario.

La cooperativa sociale ha visto coinvolti in attività di volontariato nell'anno 2020 complessivamente 5 volontari, maschi e nella fascia d'età over 60 (dai 61 anni). La presenza di volontari, va poi sottolineato, risulta per la cooperativa leggermente diminuito negli ultimi cinque anni e su questa evoluzione la cooperativa sociale dovrà riflettere per cercare di non perdere un importante legame con il territorio.

Indici più diretti, concreti e monetizzabili del contributo dell'attività del volontariato allo sviluppo dei servizi sono identificabili nel numero di ore praticate e nel tipo di attività svolte.

La cooperativa ha beneficiato nel 2020 complessivamente di alcune ore di volontariato offerte da associazioni attive in paese a favore della fascia anziana; questo dato è uno di quelli che ha inevitabilmente risentito con maggiore intensità delle limitazioni dovute alla pandemia.

Segnaliamo invece con grande soddisfazione gli esiti positivi dell'esperienza dei volontari del Servizio Civile Universale che hanno preso il loro servizio dal 15/01/2020; una di queste volontarie ha successivamente stabilizzato il proprio rapporto passando a socia lavoratrice.

Se i dati fin qui descritti ci permettono di capire l'interazione della cooperativa con il territorio e la rilevanza del volontariato per l'organizzazione, dall'altra anche la Padre Giacomo Montanari ha dei possibili impatti sui volontari, intermediati dalle politiche che cerchiamo di promuovere nei loro confronti. Secondo quanto stabilito anche legislativamente, gli enti di terzo settore possono prevedere anche rimborsi ai propri volontari per spese sostenute nell'ambito dell'esercizio delle attività di volontariato in cooperativa. La cooperativa sociale non prevede né ha erogato tuttavia nel corso dell'anno alcun rimborso ai propri volontari. Guardando infine alle politiche inclusive e di ulteriore sostegno ai volontari, la cooperativa sociale Padre Giacomo Montanari non ha investito nella formazione dei volontari.



OBIETTIVI E ATTIVITÀ

Le diverse risorse finanziarie ed umane, individuali e di gruppo attivate sin qui illustrate hanno permesso alla cooperativa sociale Padre Giacomo Montanari di perseguire i suoi obiettivi produttivi e la sua mission, raggiungendo quindi concreti e verificabili risultati.

In quanto cooperativa sociale di tipo A, l'attività che sta al centro dell'agire è quella rivolta ai beneficiari dei servizi e diventa quindi fondamentale rendicontare quantitativamente e con alcuni indicatori qualitativi gli esiti raggiunti nei confronti degli utenti.

Premessa all'illustrazione dei dati è che l'attività della cooperativa sociale Padre Giacomo Montanari è stata realizzata per la predominante parte presso le proprie strutture e solo limitatamente in strutture dell'Ente che ha assegnato il servizio (comune di Villesse).

La cooperativa ha nel corso dell'anno offerto interventi presso la propria struttura complessivamente a 8 utenti, di cui 7 adulti 48-65 anni e 1 over 65, tutte persone con disabilità (100%).

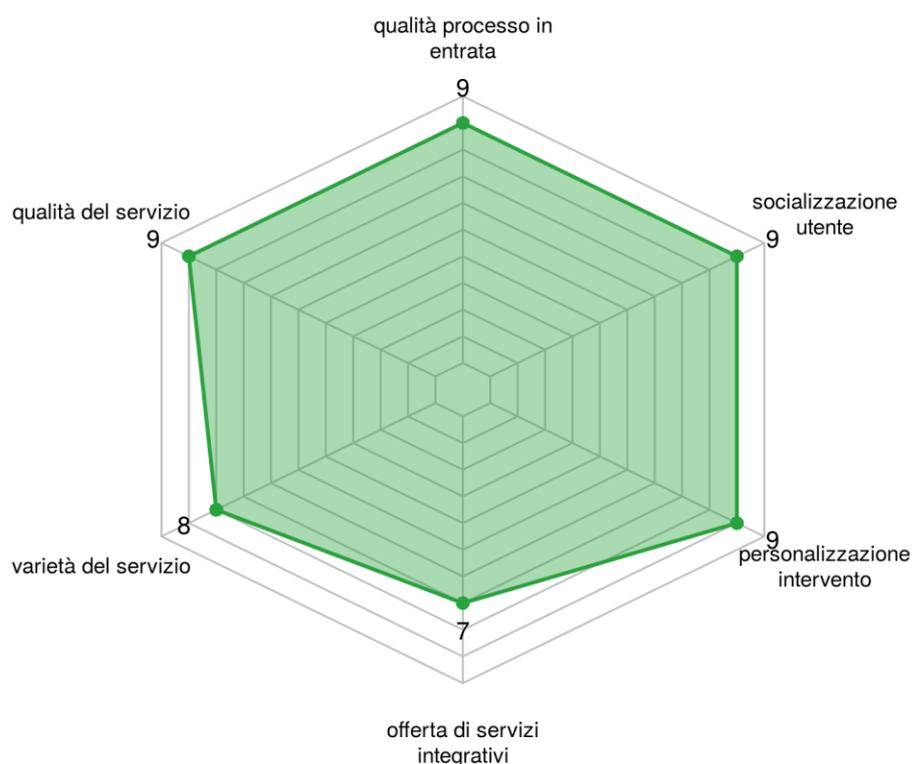
Ciò illustra una prima dimensione di impatto rilevante che la cooperativa sociale ha avuto sul territorio grazie alla capacità di rispondere ai bisogni con i suoi servizi e per un significativo monte ore di servizio.

E sempre in termini di impatto sul territorio, ci preme sottolineare come gli utenti della Residenza della Padre Giacomo Montanari risiedono nei Comuni della (ex) Provincia di Gorizia essendo in carico ad un servizio pubblico che ha competenza su tale contesto territoriale.

Relativamente al servizio sullo scuolabus, l'utenza è stata composta da minori (scuole secondaria di primo grado) tutti residenti nel Comune di Villesse; il loro numero giornaliero medio era di 25 minori

La Padre Giacomo Montanari ha erogato servizi prioritariamente su mandato pubblico e nel rispetto dei vincoli previsti dallo stesso e, in misura limitata, in rapporto diretto con l'utenza (con mediazione di altra cooperativa consociata).

Impatto sugli utenti



Da elementi quantitativi a elementi qualitativi dei servizi.

Per esplicitare con alcune informazioni quello che è l'impegno della cooperativa alla produzione di servizi rispondenti alle reali esigenze degli utenti e della collettività, si vuole descrivere alcuni aspetti dell'attività.

Primo elemento concreto di ricerca della qualità e dell'attenzione all'utenza: la Padre Giacomo Montanari cerca di promuovere una certa filiera di servizio nei confronti dei suoi utenti nel senso di affiancare l'attività assistenziale ad attività educativo-formative e di sviluppo di abilità lavorative

Padre Giacomo Montanari ripone particolare attenzione alle modalità con cui ci si relaziona con gli utenti e nello specifico promuove la qualità del processo in entrata condivisa con l'Ente inviante (attraverso una selezione trasparente, equità di trattamento, attenzione alla presa in carico, ecc.), la qualità del servizio (investendo in professionalità e formazione continua agli operatori, qualità delle risorse impiegate, ecc.), l'investimento nella varietà e articolazione del servizio offerto (attività che cambiano, innovative, coinvolgenti, ecc.), l'offerta di servizi integrativi a costo moderato o gratuiti in collaborazione con altre organizzazioni del territorio, la personalizzazione o individualizzazione del servizio in base alle caratteristiche dell'utente e la socializzazione

dell'utente (attraverso iniziative che lo facciano relazionare con la comunità o con suoi gruppi eterogenei).

**FINCHÈ LA BARCA VA' LASCIALA ANDARE...
EDIZIONE LIMITATA: CASA-GIARDINO**



LE NOSTRE ATTIVITÀ IN QUARANTENA !

Gli avvenimenti pandemici del 2020, le conseguenti norme restrittive e i periodi di lockdown hanno inevitabilmente portato l'equipe ad una riprogettazione delle attività educative e di socializzazione, tenuto conto dell'impossibilità di svolgere uscite all'esterno e ricevere visite da familiari, parenti ed amici.

Le utenti della struttura hanno avuto modo di approcciarsi alla tecnologia e acquisire nuove modalità di relazione a distanza con i propri cari (es. videochiamate).

Similmente, la cooperativa è attenta ai bisogni dei famigliari degli utenti e struttura a tal fine politiche volte ad offrire interessanti soluzioni, come ad esempio l'accesso (in condizioni ordinarie, ovviamente) al servizio o alle strutture con tempo flessibile per rispondere alle esigenze di conciliazione dei famigliari e risposta a

specifiche necessità delle famiglie e personalizzazione dell'intervento a loro favore.

E per rafforzare queste attenzioni alla realizzazione di servizi meglio rispondenti ai reali bisogni di utenti e famigliari, la cooperativa ritiene importante ascoltare le opinioni degli stessi beneficiari dei servizi, realizzando attività di monitoraggio della soddisfazione e del benessere degli utenti in modo occasionale ma formalizzato.

Quale ulteriore indicatore della qualità dei processi presenti nei confronti degli utenti, si rileva che la Padre Giacomo Montanari assegna degli obiettivi formativi rispetto ai percorsi dei propri utenti e tiene monitorati il relativo grado di raggiungimento, come atto volontario e di attenzione ai percorsi intrapresi dagli utenti, con obiettivi anche di

LIBERIAMO LA FANTASIA !

Chi ci conosce sa bene che ci piace trovare sempre nuove creazioni da fare insieme: qui vi proponiamo qualche lavoro prodotto con le nostre mani!

Scatti rubati dai nostri momenti di lavoro... Cosa avremo in mente per i prossimi mesi?



"Rose rosse per te ho comprato stasera..." cantava Massimo Ranieri nel 1970. Noi invece, le rose, le abbiamo pensate dalle sfumature di più colori. I fiori sono stati costruiti uno ad uno con molta pazienza con l'utilizzo della carta crespa. A breve potrete ammirare questo prodotto nella nostra vetrina a tema floreale in piazza San Rocco n° 4 a Villesse!



VERNICIATURA



CARTEGGIO



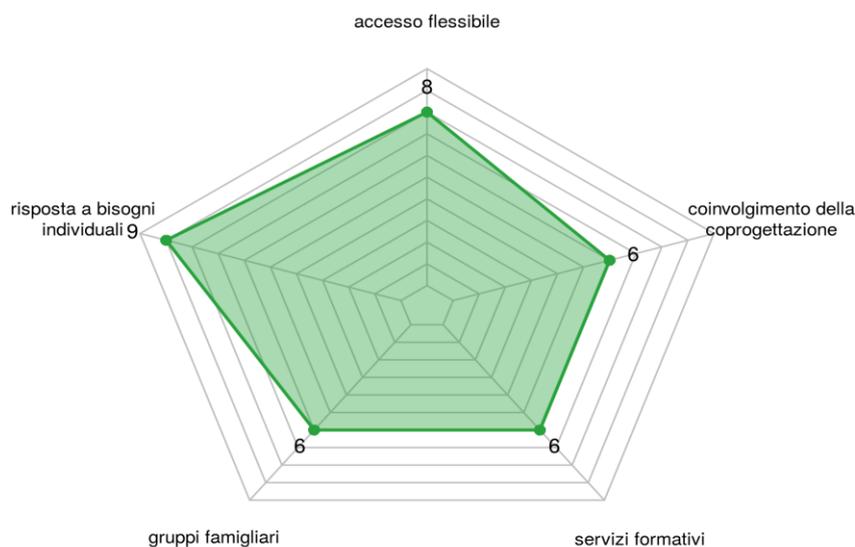
MONTAGGIO

Riordinare e ripulire le cantine da vecchi oggetti è stata una delle attività più comuni in quarantena. Da un mobiletto mal messo siamo riusciti a creare un mobile porta oggetti per il nostro soggiorno, ricco di colori sfumati in stile Shabby. Vi piace il risultato?

intervento e miglioramento futuri. Così, la percentuale di utenti che hanno raggiunto pienamente gli obiettivi nell'anno 2020 è dell'87%.

Infine, con l'intento di migliorare ulteriormente il servizio nei confronti della comunità e quindi nell'ambito di una politica territoriale più condivisa e all'insegna della co-progettazione e collaborativa risposta ai bisogni locali, la cooperativa sociale si è impegnata attivamente per la collaborazione con altre organizzazioni del territorio per offrire servizi integrativi agli utenti, la pianificazione di attività con altre organizzazioni del territorio per renderle complementari e offrire agli utenti o potenziali utenti un ventaglio di strutture e servizi alternativi, la pianificazione e l'azione con altri attori del territorio per agire su fasce di utenti o in zone altrimenti non coperti e la pianificazione e l'azione con l'ente pubblico per coprire le reali necessità del territorio e rispondere più puntualmente ai bisogni. È attraverso tali strategie e nel consolidamento della sua mission che la cooperativa ha realizzato nuovi progetti a favore degli utenti e nuove micro attività, ha praticato un orario di accesso al servizio flessibile, ha realizzato servizi di supporto al bisogno di utenti e famigliari (es. trasporto, sanità, ecc.) e ha realizzato servizi all'interno della cooperativa grazie alla collaborazione di nuovi partner (volontari o altre organizzazioni attive ad esempio nell'animazione, nella cura della persona, ecc.).

Impatto sui famigliari



A conclusione di questa riflessione sulle attività ed i servizi prodotti, è necessario riflettere sulla capacità di aver perseguito gli obiettivi che la cooperativa si era posta per l'anno (come presentato anche nella sezione di introduzione alla cooperativa), identificando

anche gli eventuali problemi e limiti rilevati e riflettendo in modo prospettico sulle opportunità future.

In modo sintetico, i tratti prevalenti dell'operato della cooperativa nel suo contesto e rispetto ai suoi obiettivi possono essere sintetizzati in una SWOT analysis: un prospetto che incrocia le dimensioni interna ed esterna con elementi positivi e negativi per giungere a descrivere i quattro scenari chiave dei propri punti di forza (Strengths) e dei propri punti di debolezza (Weaknesses), delle opportunità da cogliere (Opportunities) e delle minacce da affrontare (Threats). La tabella sottostante posiziona quelli che la cooperativa sociale percepisce come elementi su cui riflettere per strutturare le proprie strategie organizzative future.

In particolare, si pone l'attenzione su quelli che sono identificabili come gli elementi esterni e di contesto che hanno influenzato l'esercizio e che potrebbero influenzare l'efficienza e la continuità di operato della cooperativa.

Oltre ai descritti e rilevanti fattori legati alla situazione Covid che ha colpito tutte le realtà produttive nel 2020, la cooperativa percepisce di essere esposta ad alcuni rischi e pressioni di contesto, attuali e futuri, quali in particolare concorrenza crescente da parte di enti di Terzo settore (in particolare di grandi dimensioni), anche provenienti da altri territori, riduzione drastica della quota di spesa pubblica destinata all'esternalizzazione di servizi, vincoli della pubblica amministrazione rispetto ai flussi in entrata dei propri utenti e alle prese in carico e vincoli della pubblica amministrazione rispetto alle caratteristiche qualitative dei servizi e alla possibilità di innovazione.

Di ciò si rifletterà guardando anche alla situazione patrimoniale ed economica della cooperativa.

<p>Buona capacità di trasmettere ai soci motivazione e senso di coinvolgimento incentivando la partecipazione anche alle assemblee Buona capacità di avere una comunicazione verso gli stakeholder esterni efficace aggiornata bidirezionale Buona apertura della base sociale e rappresentatività di interessi diversi nella governance Buona possibilità di accedere a finanziamenti per promuovere nuovi investimenti Buona qualità e investimento nel marketing e nella commercializzazione Buona capacità di diversificazione delle fonti di finanziamento Buona capacità di soddisfare la domanda locale Buona capacità di pianificazione pluriennale Buona capacità di ricerca e sviluppo Buona stabilità economica</p>	
<p>Intercettare i nuovi problemi sociali Promuovere network e reti territoriali con soggetti e istituzioni diversi Coinvolgere maggiormente la società nella mission e nel finanziamento delle attività Realizzare investimenti ed innovazioni che promuovano migliori risultati e sviluppino capacità aggiuntive Essere attivi nel sostegno della causa influenzando i politici e le modalità di risposta ai bisogni della comunità</p>	<p>Concorrenza crescente da parte di enti di Terzo settore Concorrenza crescente da parte di enti di Terzo settore provenienti da altri territori Riduzione drastica della quota di spesa pubblica destinata all'esternalizzazione di servizi Vincoli della pubblica amministrazione rispetto ai flussi in entrata dei propri utenti e alle prese in carico Vincoli della pubblica amministrazione rispetto alle caratteristiche qualitative dei servizi e alla possibilità di innovazione</p>



SITUAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

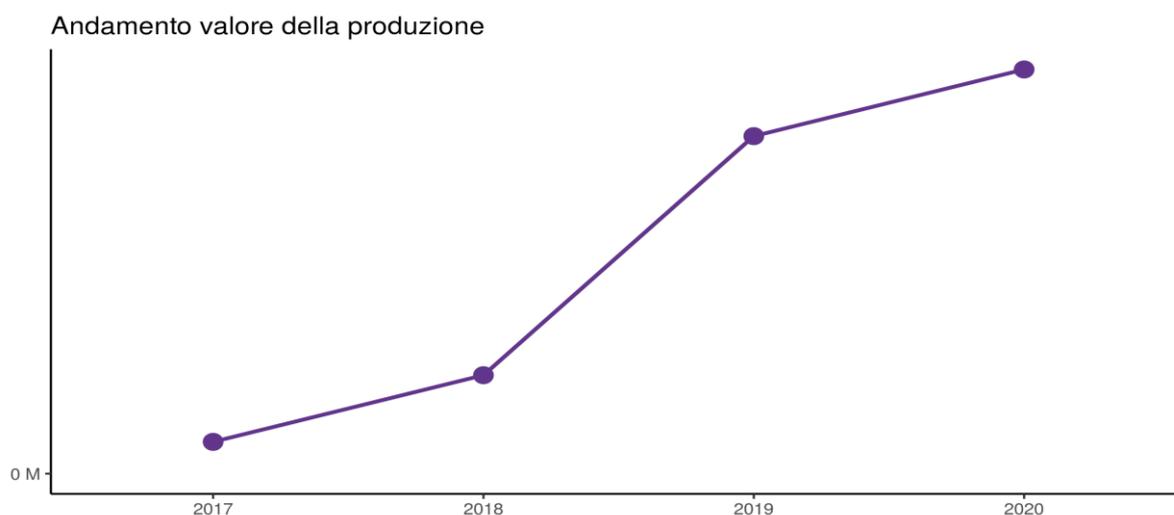
DIMENSIONE ECONOMICA E PATRIMONIALE

Per descrivere la cooperativa sociale, è utile presentare alcuni dati del bilancio per l'esercizio 2020, tali da riflettere sulla situazione ed evoluzione della cooperativa, nonché su alcune prime dimensioni di ricaduta economica sul territorio.

Il valore della produzione rappresenta così innanzitutto un primo indice della dimensione economica.

Nel 2020 esso è stato pari a 447.087 Euro posizionando quindi la cooperativa tra le piccole cooperative (sociali). Interessante risulta anche il confronto del valore prodotto con i dati medi nazionali (ultima indagine nazionale disponibile Euricse, 2017): ben il 69,2% delle cooperative sociali italiane infatti risulta essere di piccole dimensioni e quindi la cooperativa è allineata alla media.

Rilevante è inoltre l'analisi del trend dei valori del periodo considerato (2017-2020), come il grafico sottostante dimostra: il valore della produzione risulta infatti cresciuto dimostrando la capacità della cooperativa sociale di continuare ad essere in una posizione stabile sul mercato e di generare valore economico crescente sul territorio. Rispetto all'evoluzione economica dell'ultimo anno la cooperativa ha registrato una variazione pari al 19.75%.

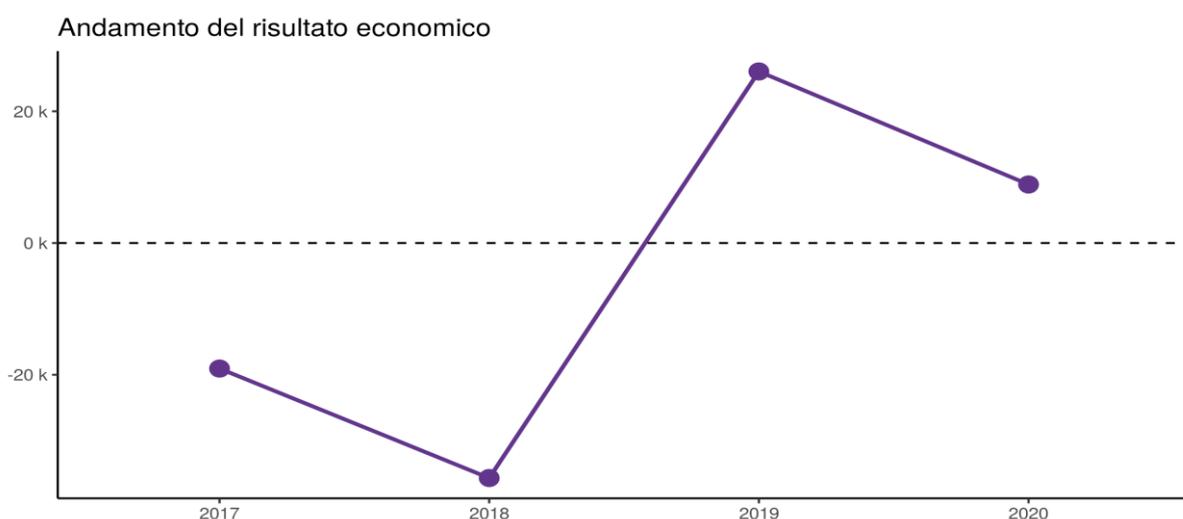


Ulteriore rilevante voce economico-finanziaria e contropartita alle entrate è rappresentata ovviamente dai costi della produzione, che nel 2020 sono ammontati per la cooperativa a 431.873 €, di cui il 58,43% sono rappresentati da costi del personale

dipendente, mentre il peso percentuale complessivo del costo del personale dipendente e collaboratore/professionista sul totale dei costi è il 59,47%.

Si osserva inoltre che del costo del personale complessivo, 252.332 Euro sono imputabili alle retribuzioni e relativi costi del personale erogati a lavoratori soci della cooperativa.

La situazione economica della cooperativa, così come qui brevemente presentata, ha generato per l'anno 2020 un utile pari ad € 8.891. Esso dimostra una situazione complessivamente positiva ed efficiente in termini di gestione delle risorse e soprattutto il dato va considerato in termini di generazione di valore sociale per il territorio e come fonte di solidità per l'organizzazione (dato che la totalità degli utili – al netto di quanto dovuto per legge al fondo mutualistico - viene destinata a patrimonio indivisibile della cooperativa).



Accanto a tali principali voci del conto economico è interessante osservare alcune dimensioni rispetto alla situazione patrimoniale della cooperativa sociale Padre Giacomo Montanari. Il patrimonio netto nel 2020 ammonta a 81.892 Euro posizionando quindi la cooperativa sopra la media del patrimonio netto registrato tra le cooperative sociali italiane. Il patrimonio è più nello specifico composto per il 13.93% dalle quote versate dai soci, vale a dire dal capitale sociale, e per la percentuale restante da riserve accumulate negli anni. Più nello specifico, la riserva legale della cooperativa ammonta ad Euro 36.240, la riserva statutaria è di Euro 24.665 e le altre riserve sono pari a Euro 691. Sempre a livello patrimoniale, le immobilizzazioni della cooperativa sociale ammontano nel 2020 a 318.146 Euro.

Fondamentale risorsa per lo svolgimento delle attività e elemento identificativo dell'operatività della cooperativa sociale è rappresentata così dalle **strutture** in cui vengono realizzati i servizi. La Padre Giacomo Montanari esercita la sua attività principale in un immobile di sua proprietà.

L'attività condotta dalla cooperativa in queste strutture ha un valore aggiunto per la collettività che può essere espresso in termini di **riqualificazione economica e sociale**. Innanzitutto, lo svolgere attività di interesse collettivo e a beneficio della cittadinanza o di fasce bisognose della stessa, accresce il valore sociale del bene. In secondo luogo, un

indicatore specifico di impatto economico è rappresentato dagli investimenti fatti su queste strutture.

Così, nel 2020 la cooperativa sociale ha effettuato investimenti sulle proprie strutture per un valore complessivo di 2.060 Euro installando le nuove zanzariere; altri investimenti previsti sono stati invece rinviati al 2021 per valutazioni di opportunità e di tensione finanziaria.

Una ulteriore peculiarità e indice di impegno nel processo di riqualificazione edilizia e di generazione di impatto per il territorio è rappresentato per la cooperativa dall'aver anche recuperato immobili sottoutilizzati o abbandonati: la Padre Giacomo Montanari realizza infatti alcuni dei suoi servizi in strutture private precedentemente dismesse o abbandonate.

In sintesi, la cooperativa sociale ha cercato di investire sui beni in cui si realizzano le attività, considerando l'investimento un modo per rivalorizzare gli immobili da un punto di vista sociale ed economico e di generare e rigenerare a favore del territorio, possibilmente avendo anche alcuni impatti e ricadute urbanistiche. L'investimento è stato decisivo in quanto ha permesso alla cooperativa di offrire – dopo la sua ristrutturazione – una struttura con elevatissimi standard di qualità abitativa e di funzionalità operativa per la fruizione di persone con disabilità.

A conclusione di questa illustrazione di voci principali del bilancio per l'esercizio 2020, si desidera presentare il valore aggiunto generato dalla cooperativa sociale (nell'accezione condivisa del Gruppo Bilancio Sociale e nella relativa riclassificazione di bilancio), attraverso la riclassificazione dei dati come proposta nelle tabelle seguenti. In particolare, si osserva che il valore aggiunto è pari a 267.546 Euro ed il coefficiente di valore aggiunto (espresso dal rapporto tra valore aggiunto e valore della produzione) corrisponde al 59,84% ad indicare un peso basso della gestione ordinaria della cooperativa sociale sulla creazione di valore economico. Il coefficiente di distribuzione a reddito al lavoro risulta invece pari al 94,31%, tale per cui è possibile affermare una elevata distribuzione del valore a favore dei propri lavoratori.

Determinazione del valore aggiunto

A Valore della produzione	447.087
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	417.915
-rettifiche di ricavo	
+/- Variazione delle rimanenze prodotti in corso di lavorazione e finiti	-
+/- Variazione lavori in corso / immobilizzazioni / lavori interni	-
Incrementi per immobilizzazioni interne	-
Altri Ricavi e Proventi	29.172
B Costi intermedi della produzione	159.124
Consumi di materie prime, sussidiarie e di consumo	28.199
Costi per servizi	116.492
Costi per godimento di beni di terzi	1.143
Accantonamenti per rischi	-
Altri accantonamenti	-
+/- Variazione delle rimanenze materie prime e semilavorati	-

Oneri diversi di gestione	13.290
VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO LORDO	287.963
+/- Saldo gestione accessoria	-
Proventi gestione accessoria	-
Oneri gestione accessoria	-
+/- Saldo gestione straordinaria	-
Proventi gestione straordinaria	-
Oneri gestione straordinaria	-
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	287.963
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	-
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	19.978
Svalutazioni dei crediti	439
VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO	267.546

Distribuzione del valore aggiunto

A Remunerazione del personale	252.332
Personale socio	252.332
B Remunerazione della Pubblica Amministrazione	13
Imposte	13
C Remunerazione del capitale di credito	6.310
Oneri finanziari	6.310
D Remunerazione del capitale di rischio	-
Utili distribuiti	-
E Remunerazione dell'azienda	8.891
+/-Riserve	8.891
F Liberalità	-
VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO	267.546

PROVENIENZA DELLE RISORSE FINANZIARIE

Se il bilancio d'esercizio dà illustrazione della dimensione economico-finanziaria della cooperativa sociale e del valore economico generato, per comprendere in modo preciso quali sono le risorse immesse nella realizzazione dei servizi e per interpretare queste risorse qualitativamente è opportuno analizzarne origine e caratteristiche.

Si vuole così innanzitutto illustrare la diversa origine del valore della produzione generato. L'analisi della composizione del valore della produzione per territorio porta ad osservare che le attività produttive sono realizzate totalmente a livello provinciale e nel dettaglio il valore della produzione ha ricaduta per il 100% sulla Provincia.

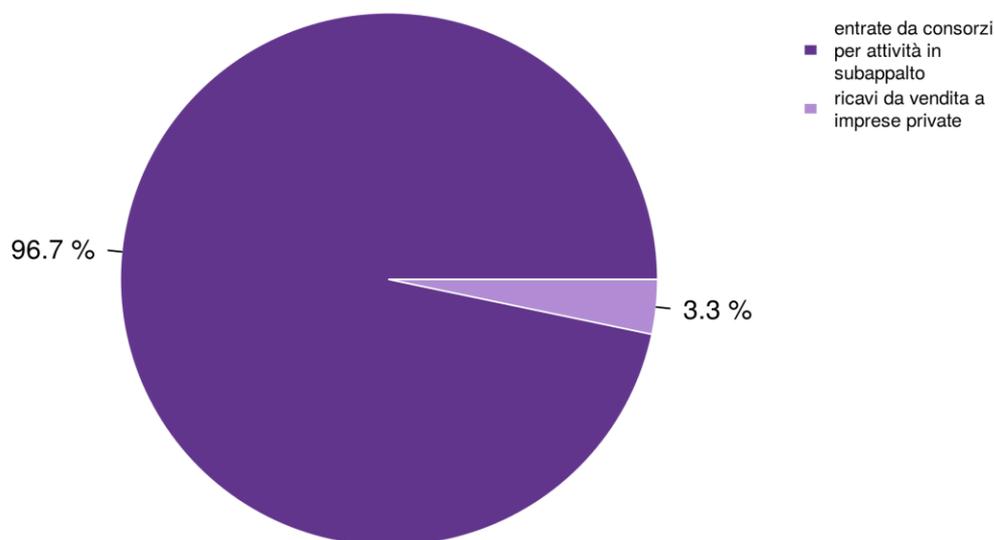
Il valore della produzione della cooperativa sociale è rappresentato al 93,48% da ricavi di vendita di beni e servizi ad indicare il peso delle dinamiche commerciali e di vendita. I contributi in conto esercizio invece ammontano a 12.274 Euro di contributi pubblici. Una riflessione a sé la merita la componente donazioni: nel corso del 2020 la cooperativa sociale ha ricevuto donazioni per un importo totale di 497,9 Euro, ad indicare una certa

sensibilità del territorio all'oggetto e alla mission della cooperativa sociale frutto della raccolta fondi con mercatini di oggetti prodotti dalla Cooperativa

L'analisi ulteriore per **fonti delle entrate pubbliche e private** permette poi di comprendere la relazione con i committenti e le forme con cui essa si struttura. Così, rispetto ai ricavi- come rappresentato anche nel grafico sottostante- si osserva una composizione abbastanza eterogenea. In particolare 404.328 Euro da entrate da consorzi e 13.587 Euro da ricavi da imprese private.

Tali dati posizionano la cooperativa sociale tra le cooperative sociali che ancora presentano forti legami con le pubbliche amministrazioni e bassi livelli di apertura al mercato privato, dato il settore di attività in cui opera.

Composizione delle entrate



Rispetto ai committenti e clienti privati, un'analisi dei loro numeri e del loro peso sui ricavi può essere illustrativa della capacità della cooperativa sociale di rispondere al mercato e di essere conosciuta sullo stesso. Così, nella cooperativa sociale si rileva per il 2020 un numero di imprese committenti pari a 3. Inoltre l'incidenza del primo e principale committente è pari al 95% sul totale del valore della produzione quindi, si può affermare che la cooperativa sociale sia caratterizzata da una certa esposizione al rischio.

Gli scambi con le pubbliche amministrazioni avvengono per la totalità dei casi da Affidamenti tramite il Consorzio "Il Mosaico" (per un valore complessivo di 404.328 Euro) nella sua funzione di general contractor. in esito di una procedura pubblica di accreditamento.

Nell'obiettivo che ogni cooperativa sociale possa aprirsi progressivamente anche a forme di finanziamento diverse, è necessario riflettere sulla capacità e possibilità della cooperativa di integrare le entrate presentate con finanziamenti da soggetti diversi.

SEGNALAZIONI DEGLI AMMINISTRATORI

Nel corso del 2020 è stata realizzata una fondamentale revisione delle linee di credito attive attraverso una ristrutturazione del mutuo esistente e una riduzione dell'utilizzo del conto corrente ordinario. Tale operazione ha consentito un alleggerimento della tensione finanziaria che comunque è costantemente oggetto di valutazione e azioni da parte degli amministratori.



ALTRE INFORMAZIONI

IMPATTO SOCIALE

IMPATTO DALLA RETE E NELLA RETE

Nella mappatura dei rapporti con gli stakeholder, emerge chiaramente la rilevanza anche delle altre imprese e in particolare di quelle organizzazioni con cui si sono stabiliti rapporti o interazioni più stabili e che rappresentano quindi partner o soggetti comunque atti a definire la 'rete'.

Le relazioni di rete possono rappresentare un fattore di generazione di valore aggiunto e di impatti diretti ed indiretti per tutte le organizzazioni che vi appartengono, poiché esse richiedono l'impiego congiunto di risorse economiche, conoscenze e elementi sociali, consentono la realizzazione di economie di scala e possono rendere più stabile la produzione, grazie all'identificazione di partner stabili. Ciò è garantito in particolare quando la relazione con la controparte si trasforma da scambio puramente di mercato a rapporto dai risvolti anche qualitativi e relazionali. Solidarietà, fiducia, socialità dovrebbero caratterizzare i rapporti di rete sviluppandone il valore aggiunto anche in termini di capitale sociale e generare maggiori opportunità di co-progettazione e co-produzione.

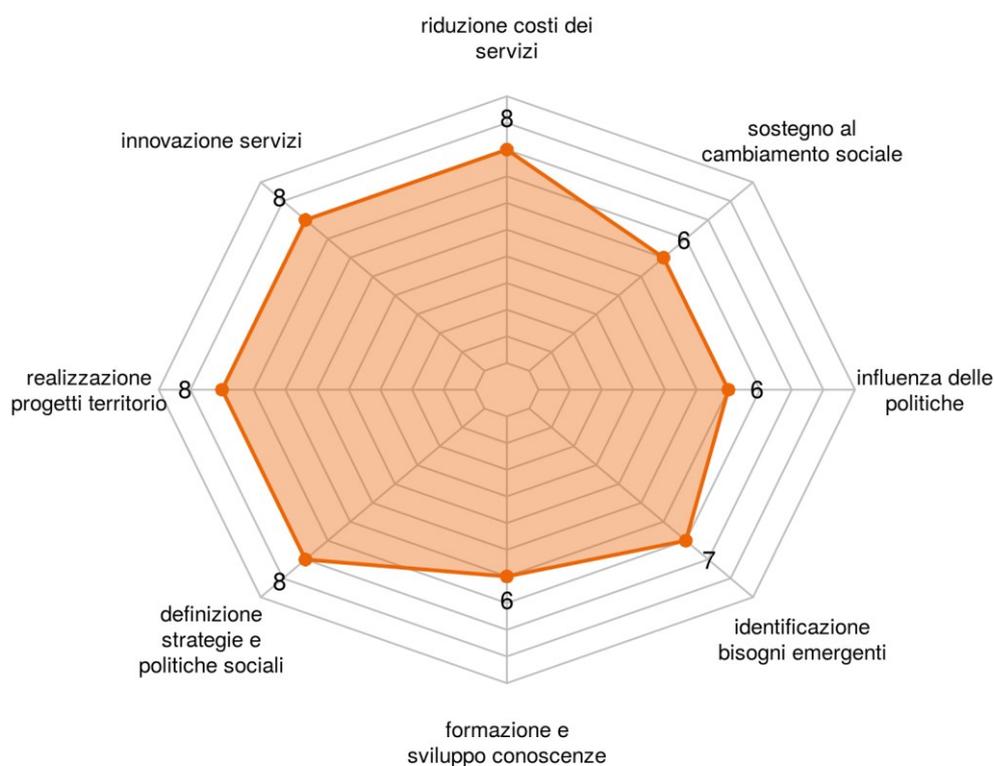
Da qui la rilevanza di comprendere come la Padre Giacomo Montanari agisce nei rapporti con gli altri attori pubblici e privati del territorio, quali sono quindi i suoi investimenti nella creazione di una rete ed i risultati ed impatti che questa genera per la cooperativa sociale stessa e per i soggetti coinvolti e la comunità in senso esteso.

Così, innanzitutto, si vuole distinguere tra rapporti con gli enti pubblici, con le imprese ordinarie del territorio e con le altre organizzazioni di Terzo settore.

Rispetto ai rapporti con gli enti pubblici, oltre alle descritte relazioni di scambio economico, la cooperativa sociale Padre Giacomo Montanari ha partecipato a riunioni e tavoli di lavoro inerenti i servizi di interesse e alla ricerca di sinergie e progettualità da condursi con altre imprese del territorio e tali attività sono state generatrici di impatti sociali concreti per il territorio, poiché in particolare la collaborazione attiva con l'ente pubblico ha promosso nuovi servizi.

La presenza della cooperativa ha permesso la riduzione dei costi dei servizi che sarebbero altrimenti sostenuti se la gestione fosse lasciata al pubblico, l'innovazione dei servizi, la realizzazione di progetti per il territorio e definizione di attività di interesse sociale, la definizione di strategie e politiche sociali, la formazione e lo sviluppo di conoscenze reciproche con il coinvolgimento dei dipendenti pubblici in attività condivise, l'identificazione più precisa dei bisogni del territorio e dei bisogni emergenti, l'influenza sulle politiche pubbliche territoriali e il sostegno nello stabilire un movimento sociale che promuova cambiamento culturale, politico e sociale e influenzi l'opinione pubblica.

Giudizio sintetico di impatto sulla PA



Indagando ora i rapporti con le imprese private in generale, sembra in primo luogo rilevante sottolineare l'impatto indotto dall'attività sull'economia locale e sulle altre imprese: il 67% degli acquisti della cooperativa sociale Padre Giacomo Montanari è realizzato da imprese del territorio e in particolare attive nella stessa provincia, rilevando quindi un impatto sull'economia locale molto buono.

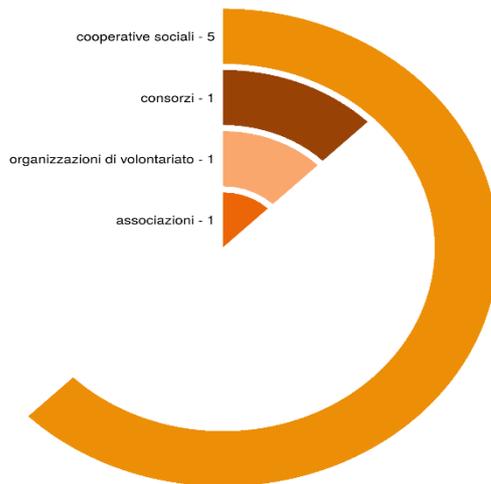
Un ulteriore elemento specifico dei rapporti ed interscambi economici tra imprese è poi rappresentato dalle compartecipazioni al capitale sociale. Sono organizzazioni socie della cooperativa sociale e quindi partecipano al suo capitale sociale 2 imprese sociali, per un totale di 10.379,6 Euro di partecipazioni.

Inoltre, rispetto alla relazione con le imprese profit del territorio, si vuole sottolineare come la stessa non ha per la cooperativa sociale meramente un valore commerciale: nel 2020, la cooperativa ha collaborato con alcune imprese per la realizzazione di attività di interesse sociale per la comunità locale. Ciò ha importanti ricadute sia per la cooperativa sociale in termini di opportunità e di sviluppo di conoscenze che possono migliorare i suoi servizi qualitativamente e quantitativamente, ma ha anche impatti indiretti per il territorio, poiché rafforza il concetto di collaborazione e lo sviluppo.

I rapporti con le altre organizzazioni del territorio, profit e di Terzo settore, sono stati coordinati solo in pochi casi da azioni di rete strutturate: la Padre Giacomo Montanari infatti aderisce solo a associazioni di rappresentanza e consorzi di cooperative sociali.

In questa eterogeneità di rapporti, particolare attenzione va posta comunque alla rete con altri enti di Terzo settore, data la condivisione in tal caso dell'obiettivo sociale.

La rete



Identificando innanzitutto tale rete con un ulteriore elemento quantitativo, come la numerosità delle relazioni, ci sembra di poter affermare che la cooperativa sia riuscita ad integrarsi in una realtà di rete con altre organizzazioni di Terzo settore abbastanza strutturata, poiché nel 2020 tra gli enti di Terzo settore con cui la cooperativa ha interagito in modo attivo (ad esempio realizzando momenti di confronto, scambi di conoscenze e idee, progettualità) si contavano 5 cooperative sociali, 1 associazione, 1 organizzazione di volontariato e 1 fondazione.

Ma al di là dei numeri la rete con tali altre organizzazioni ha valore qualitativo e può essere intesa come generatrice di impatto sociale quando diffonde conoscenze e capitale sociale, aiuta nello sviluppo di attività di pianificazione e di azioni solidali e diviene quindi moltiplicatore di benefici ed impatti per il territorio.

Così, nel corso dello scorso anno la cooperativa si è relazionata con altri enti di Terzo settore accogliendo parte degli utenti che le altre non riescono ad accogliere e per la realizzazione di attività per la comunità locale.

A conclusione di queste osservazioni sulla rete, si vuole anche sottolineare come la Padre Giacomo Montanari si continui ad impegnare per la costituzione di una rete forte ed aperta: nel 2020, essa ha intercettato imprese del territorio per possibili nuove partnership.

RAPPORTI CON LA COMUNITÀ E ALTRE DIMENSIONI DI IMPATTO SOCIALE

Valutare l'impatto sociale della cooperativa sociale sulla comunità presenta una certa complessità. La prima osservazione da cui partire è quella della ricaduta ambientale, considerando la stessa come un fattore di interesse attualmente nella società, anche se non caratteristico delle azioni di un ente di Terzo settore. È così possibile affermare che la cooperativa sia sufficientemente attenta alle pratiche ambientali poiché nello specifico utilizza tecnologie e accorgimenti avanzati per il risparmio energetico. Le stesse attività svolte dalla cooperativa sociale sono inoltre da ritenersi rilevanti dal punto di vista dell'impatto ambientale che generano. Infatti, si effettua la raccolta differenziata.

L'attenzione maggiore va tuttavia rivolta ora all'impatto sociale più propriamente legato alla natura e alla mission della cooperativa sociale in quanto ente di Terzo settore. Certamente quanto sinora descritto ha permesso di affermare che la cooperativa ha un certo ruolo nel suo territorio e impatti sulla comunità verificabili nelle esternalità prodotte dai servizi in termini di ricadute sociali, risposta a bisogni insoddisfatti del territorio o a problemi di marginalità.

Crediamo quindi che il più elevato valore aggiunto che la Padre Giacomo Montanari ha per il suo territorio sia quello di aver investito in un progetto di rilevanza sociale generando ricadute economiche e sociali eterogenee come sin qui dimostrato.

È vero tuttavia che accanto a questi elementi descrittivi ci possono essere anche azioni dirette compiute verso la comunità e capaci di generare per la stessa ulteriori impatti e forme di attivazione della cittadinanza.

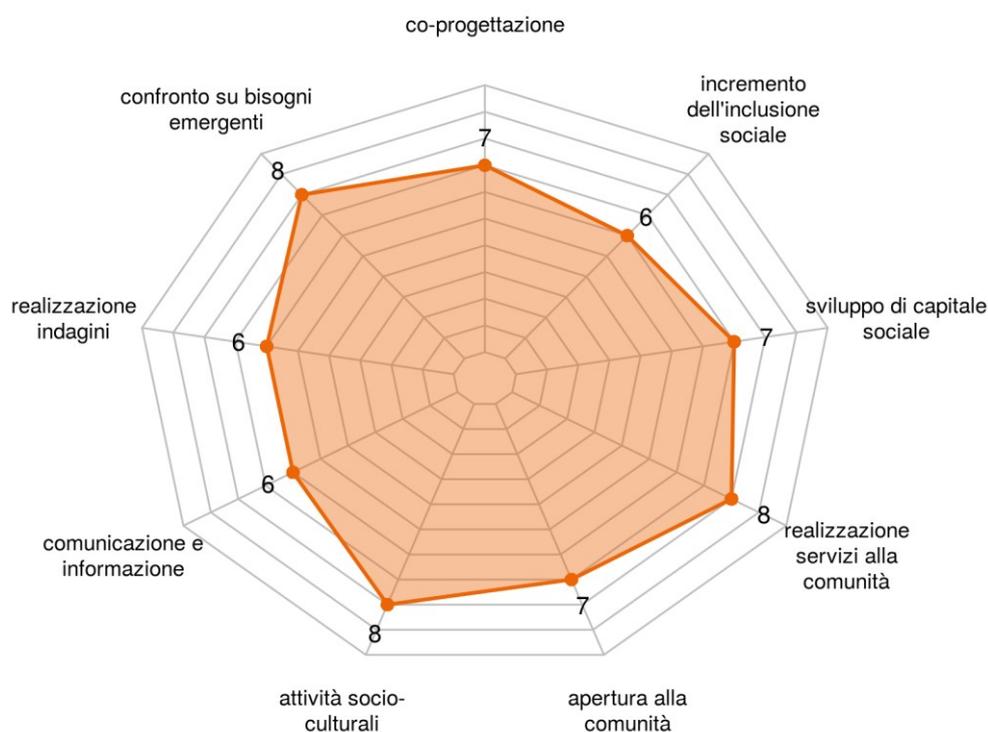
In un'analisi valutativa critica del lavoro svolto dalla cooperativa nei confronti della comunità, ci sentiamo di poter affermare che la cooperativa ha realizzato almeno alcune azioni per cercare di alimentare conoscenza e confronto con la comunità locale. In particolare, essa si è impegnata in azioni che hanno previsto il coinvolgimento della comunità in tavoli di lavoro e di co-progettazione, l'organizzazione di riunioni interne per discutere dei bisogni emergenti della comunità, la realizzazione di indagini/ricerche finalizzate all'analisi dei bisogni e dei cambiamenti del territorio, attività di comunicazione e informazione alla comunità su aspetti di interesse sociale, attività socio-culturali aperte (feste, spettacoli...), l'apertura delle attività statutarie e dei servizi della cooperativa ai cittadini, la realizzazione di servizi specifici per la comunità aggiuntivi rispetto all'attività principale della cooperativa, lo sviluppo di fiducia, relazioni e conoscenze con la comunità e l'incremento del senso di sicurezza e di inclusione sociale.

Accanto a questi momenti di confronto più di tipo diretto, la comunicazione verso la comunità è stata comunque intermediata dalla cooperativa attraverso alcuni strumenti comunicativi del servizio e della qualità: bilancio sociale e comunicazioni periodiche e newsletter.

Oltre a ciò, periodicamente viene pubblicato e distribuito sul territorio locale il "Baolâriamo", giornalino bimestrale della Comunità Baolâr, scritto e prodotto dalle signore ospiti della struttura, supportate dalle educatrici che hanno strutturato un laboratorio *ad hoc* per la redazione del periodico.



Processi sulla collettività



La presenza nel territorio della cooperativa ha comunque due possibili ulteriori elementi di riscontro: quello sulla visibilità della stessa e quello sulla volontà di partecipazione attiva dei cittadini alla vita e all'obiettivo sociale della cooperativa. Sotto il primo profilo, la Padre Giacomo Montanari è di certo sufficientemente nota nel territorio per i suoi servizi e prodotti, per il suo ruolo sociale e per l'impatto economico e per la generazione di lavoro che essa ha sul territorio. Rispetto invece all'attivazione dei cittadini, sono già state date ampie indicazioni della capacità della cooperativa di attrarre e coinvolgere volontari

(come presentato nei capitoli della governance e delle persone che operano per l'ente) e dell'incidenza delle donazioni sulle entrate della cooperativa.

Come si può ora in sintesi declinare la capacità della Padre Giacomo Montanari di aver generato anche nel 2020 valore sociale per il territorio e per la comunità e di aver avuto quindi un certo impatto sociale?

Oltre ai numeri sin qui presentati, il gruppo di stakeholder della cooperativa chiamato a valutare le politiche, i processi ed i risultati raggiunti (ricordiamo composto da un gruppo eterogeneo di portatori di interesse della cooperativa, e nello specifico da lavoratori ordinari) ha anche riflettuto e si è di conseguenza espresso rispetto alla capacità della cooperativa sociale di aver perseguito e raggiunto alcuni obiettivi di interesse sociale. Le parole chiave identificate (anche in linea con la definizione di ente di Terzo settore fornita giuridicamente dalla L. 106/2016) e sottoposte a valutazione sono state innovazione sociale, coesione sociale, inclusione sociale e impatto sociale.

INNOVAZIONE La Padre Giacomo Montanari ha sicuramente investito nel generare una elevata innovazione prevedendo la realizzazione di modalità di erogazione dei servizi nuove rispetto a quanto offerto da altri attori del territorio e l'apertura a nuove relazioni e collaborazioni che hanno permesso di arricchire in qualità i servizi e le azioni sul territorio, ma in un certo modo anche attraverso l'innovazione al proprio interno dei processi di gestione e coordinamento del servizio, l'apertura a categorie di utenti nuove o a nuovi bisogni altrimenti insoddisfatti nel territorio e la realizzazione di nuovi servizi e progetti non presenti o presenti in altra forma nel territorio. In particolare, la cooperativa sociale ha realizzato alcune azioni specifiche per innovare, con risultati concreti. - Nuovi approcci sistemici a particolari categorie di utenti - Partecipazione attiva a nuove modalità laboratoriali "a distanza" che hanno determinato nuove relazioni e collaborazioni.

COESIONE SOCIALE La Padre Giacomo Montanari ha sicuramente avuto, nell'anno e in generale, grazie alla sua attività elevate ricadute in termini di coesione sociale: ha sostenuto al suo interno, nei confronti di lavoratori ed utenti, politiche volte alla parità di genere e con minori ma sempre significativi risultati ha promosso lo sviluppo di nuove relazioni sociali e rafforzato le relazioni sociali tra i propri utenti e tra questi ed i cittadini, ha generato legami di solidarietà e di affinità tra individui, ha inciso positivamente sui livelli di benessere economico di alcune categorie di cittadini, ha promosso la partecipazione culturale dei cittadini, ha sviluppato azioni ed iniziative per promuovere la non discriminazione e ridurre la discriminazione, ha tenuto comportamenti volti alla tutela dell'ambiente, ha incrementato i livelli di fiducia tra i soggetti al suo interno, ha permesso alla comunità locale di aumentare la propria fiducia nei confronti delle persone e/o delle istituzioni, ha promosso tra i cittadini sentimenti di altruismo, reciprocità, conoscenza, elementi di capitale sociale e ha coinvolto la cittadinanza in obiettivi sociali affinché si pensi meno in ottica individualista e si pensi di più per il bene comune.

INTEGRAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE La Padre Giacomo Montanari ha significativamente promosso con le sue attività una maggiore inclusione sociale nei propri territori e le azioni su cui ha inciso in modo particolare sono state l'aumento dello standard di vita di persone precedentemente a rischio o marginalizzate nella società, prestando inoltre una certa

attenzione anche ad azioni quali l'aumento della partecipazione di soggetti marginalizzati alla vita economica, sociale e culturale.

IMPATTO SOCIALE La Padre Giacomo Montanari ha sicuramente avuto ricadute molto rilevanti per il proprio territorio dal punto di vista sociale e in particolare in termini di miglioramento delle percezioni di benessere (sicurezza, salute, felicità) dei cittadini del territorio ma anche con discrete ricadute di prevenzione del disagio sociale, delle marginalità, della dispersione e dell'impoverimento, lotta al declino socio-economico di aree urbane o rurali, miglioramento delle condizioni e dell'ambiente di vita per i cittadini, riduzione di problemi sociali presenti nel territorio, promozione di un modello inclusivo e partecipato di welfare e risposta alle politiche sociali locali e pieno allineamento alla pianificazione sociale territoriale.

Allegato 1 – Tavola sinottica di raccordo tra l'Atto di indirizzo della Regione in tema di bilancio sociale e il presente prospetto di bilancio sociale

Atto di indirizzo della Regione (parte A)	Indice Bilancio sociale Linee Guida nazionali
1. Descrizione della metodologia e delle modalità adottate per la redazione e l'approvazione del bilancio sociale	
Descrizione della metodologia	1- Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale
Tabella specificazioni	
2. Informazioni generali sulla cooperativa e gli amministratori	
a) nome della cooperativa	2- Informazioni generali sull'ente
b) indirizzo sede legale	
c) altre sedi secondarie	
d) nominativi degli amministratori, data di prima nomina e periodo per il quale rimangono in carica	3- Struttura governo amministrazione
e) nominativi dei soggetti che ricoprono cariche istituzionali	
f) settori nei quali la cooperativa produce o scambia beni e servizi di utilità sociale, con indicazione dei beni e servizi prodotti o scambiati	2- Informazioni generali sull'ente
3. Struttura, governo ed amministrazione della cooperativa	

a) informazioni sull'oggetto sociale come previsto nello statuto	2- Informazioni generali sull'ente
b) forma giuridica adottata dalla cooperativa, con evidenza delle eventuali trasformazioni avvenute nel tempo	
c) previsioni statutarie relative all'amministrazione e al controllo della cooperativa	3- Struttura governo amministrazione
d) modalità seguite per la nomina degli amministratori	
e) particolari deleghe conferite agli amministratori	
f) informazioni sui soci della cooperativa con indicazione del loro numero ed evidenza dei soci finanziatori, dei soci volontari e delle persone svantaggiate di cui all'articolo 13, comma 1, lettere a) e b), della legge regionale 20/2006, dei soci dimessi o esclusi	
g) relazione sintetica della vita associativa, con l'indicazione del numero di assemblee svoltesi nell'anno, del numero di soci partecipanti all'assemblea annuale per l'approvazione del bilancio e dei temi sui quali i soci sono stati coinvolti, con particolare riferimento agli aspetti dell'informazione, della consultazione e della partecipazione democratica nelle scelte da adottare	
h) mappa dei diversi portatori di interessi con indicazione del tipo di relazione che lega la cooperativa alle singole categorie (soci, addetti, clienti e committenti, utenti, fornitori, sostenitori finanziari, pubblica amministrazione, comunità locale	3- Struttura governo amministrazione
i) compensi, a qualunque titolo corrisposti, ad amministratori e a persone che ricoprono cariche istituzionali elettive o non nella cooperativa	
l) compensi, a qualunque titolo corrisposti, a soggetti eventualmente incaricati del controllo contabile	
m) indicazione del valore massimo e del valore minimo delle retribuzioni lorde dei lavoratori dipendenti della cooperativa con distinta evidenza di valore della retribuzione e numerosità per le diverse tipologie di contratto di lavoro, con distinzione per i soci lavoratori e per le persone svantaggiate di cui all'articolo 13, comma 1, lettere a) e b) della legge regionale 20/2006	4- Persone che operano per l'ente
n) compensi corrisposti per prestazioni di lavoro non regolate da contratto di lavoro dipendente, con distinta evidenza di valore della retribuzione e tipologia di contratto, con distinzione per i soci lavoratori e per le persone svantaggiate di cui all'articolo 13, comma 1, lettere a) e b), della legge regionale 20/200	
o) numero di donne e di persone svantaggiate di cui all'articolo 13, comma 1, lettere a) e b), della legge regionale 20/2006, sul totale dei lavoratori, con dettaglio per ciascuna tipologia di contratto di lavoro ed indicazione delle ore di lavoro prestate	4- Persone che operano per l'ente 5- Obiettivi e attività
p) imprese ed altri enti in cui la cooperativa abbia partecipazioni, a qualunque titolo e di qualunque entità, con indicazione delle attività svolta dagli enti partecipati e dell'entità della partecipazione	7- Altre informazioni
q) imprese ed altri enti che abbiano nella cooperativa partecipazione, a qualunque titolo e di qualunque entità, con indicazione dell'attività svolta dagli enti partecipanti e dell'entità della partecipazione	
r) principali reti e collaborazioni attive con enti pubblici, cooperative sociali, altri enti senza scopo di lucro ed altre imprese commerciali, specificando la natura del rapporto e delle intese, con particolare riguardo agli aspetti concernenti la collaborazione con enti ed associazioni esponenziali degli interessi sociali delle comunità territoriali	

s) totale dei volontari attivi nell'organizzazione nell'ultimo anno e tipo di impiego presso l'organizzazione, con indicazione del numero di coloro che sono entrati e usciti nel suddetto periodo	4- Persone che operano per l'ente
t) numero e tipologie dei beneficiari, diretti ed indiretti, delle attività svolte	5- Obiettivi e attività
u) valutazione degli amministratori circa i rischi di tipo economico-finanziario cui la cooperativa è potenzialmente esposta e dei fattori generali che possono compromettere il raggiungimento dei fini istituzionali e descrizione delle procedure poste in essere per prevenire tali rischi	5- Obiettivi e attività 6- Situazione economica e finanziaria
4. Obiettivi e attività	
a) finalità principali della cooperativa, in coerenza con quanto previsto nell'atto costitutivo o statuto e con specifico riferimento agli obiettivi di gestione dell'ultimo anno	2- Informazioni generali sull'ente
b) riassunto delle principali attività che la cooperativa pone in essere in relazione all'oggetto sociale con specifica descrizione dei principali progetti attuati nel corso dell'anno e con particolare riguardo alle attività orientate a favore delle persone più bisognose di aiuto e sostegno, in quanto incapaci di provvedere alle proprie esigenze, nonché alla produzione di innovazioni che hanno migliorato le capacità operative della cooperativa	5- Obiettivi e attività
c) analisi dei fattori rilevanti per il conseguimento degli obiettivi, distinguendo tra quei fattori che sono sotto il controllo della cooperativa e quelli che non lo sono	
d) valutazione – utilizzando specifici indicatori qualitativi e quantitativi – dei risultati conseguiti ed in particolare dell'impatto sul tessuto sociale di riferimento, dei principali interventi realizzati o conclusi nell'anno, con evidenza di eventuali scostamenti dalle previsioni, con particolare riferimento, per le cooperative sociali che svolgono le attività di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b), della legge 8 novembre 1991, n. 381 (Disciplina delle cooperative sociali), alla qualità ed efficacia dei processi di inserimento lavorativo delle persone svantaggiate ed ai livelli di collaborazione raggiunti con gli enti pubblici competenti e le stesse persone svantaggiate nella relativa progettazione ed attuazione	5- Obiettivi e attività
e) forme di coinvolgimento dei lavoratori e dei beneficiari delle attività nella vita associativa della cooperativa	4- Persone che operano per l'ente 5- Obiettivi e attività
f) descrizione delle attività di raccolta fondi, pubblici e privati, svolte nel corso dell'anno	6- Situazione economica e finanziaria
g) indicazione delle strategie di medio e lungo termine e sintesi dei piani futuri.	2- Informazioni generali sull'ente 5- Obiettivi e attività
5. Esame della situazione economica e finanziaria	
a) analisi delle entrate e dei proventi	
b) analisi delle uscite e degli oneri	
c) determinazione del valore aggiunto ed evidenziazione della sua distribuzione tra remunerazione del personale (con distinzione dei soci e delle persone svantaggiate), della pubblica amministrazione, del capitale di credito, dell'azienda e le liberalità e le partecipazioni associative	6- Situazione economica e finanziaria
d) costi relativi all'attività di raccolta fondi, entrate conseguite e percentuale di tali entrate utilizzata per coprire i costi dell'attività di raccolta fondi	
e) analisi dei principali investimenti effettuati, delle modalità di finanziamento ed indicazione di come questi investimenti sono funzionali	

al conseguimento degli obiettivi della cooperativa	
6. Pubblicità	
Descrizione della pubblicità data al bilancio sociale approvato	
Tabella specificazioni	

Villesse, 27.05.2021.
Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Perissini Mauro
F.to digitalmente